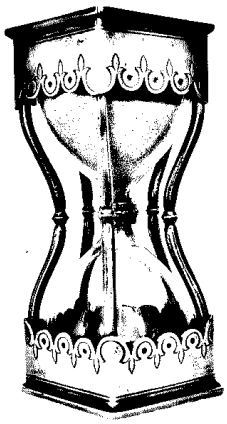


1 euro

LA CLESSIDRA

Autunno
Giornale aperiodico
Numero 4

STORIE DI NOVELLE BARBARE

Pagine Antiautoritarie per il pensier Libero

CAMPAGNA DI LOTTA CONTRO LA RBM , PARC ANIMALIER D'INTROD, SALUGGIA E IL NUCLEARE, MINATEC GRENOBLE, LETTERE DAL CARCERE, VILE ATTACCO AL CAMPO ECOLOGISTA, ARTICOLI TRATTI DALLA RIVISTA "CAVALE"- CORRISPONDANCE DE LUTTE CONTRE LA PRISON,
PROCESSO MINATEC. ATTO 3° RESOCONTO DEI PROCESSI DEL 27/06/2007

La Clessidra nasce dal bisogno di ribellarsi contro il potere di stati e istituzioni capitalisti; dal bisogno di trovare la forza per demolire definitivamente ogni sfruttamento esistente.
Il percorso della rivista è rivolto verso le lotte che ci stanno più a cuore: animalismo, ecologismo, solidarietà anticarceraria. Non ci sono argomenti esclusi, tutte le informazioni che possono essere capaci di colpire il dominio degli sfruttatori e fare da eco saranno pubblicate.
Sta per trascorre il secondo anno di vita de La Clessidra, piano piano si riesce ad intravedere la grande forza della solidarietà e dell'azione, ed è con questa forza che si proseguirà il cammino intrapreso!!

Collettivo Anarchico Indipendente

Questa e' la RBM di Collereto Giacosa (to)

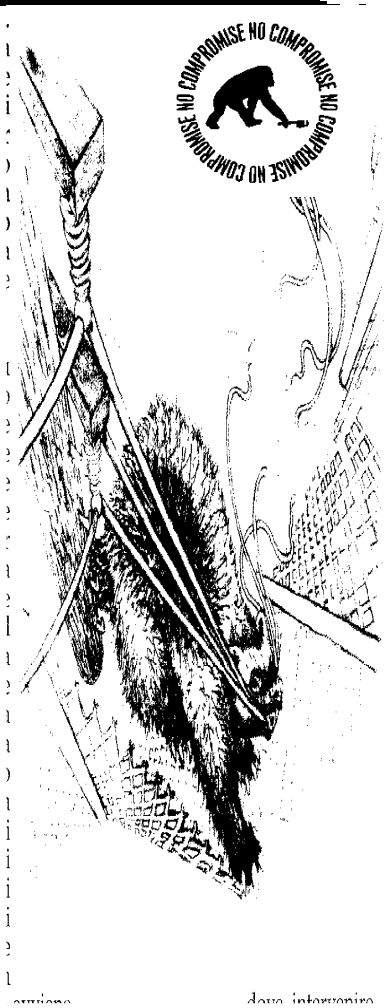
CHE COS'E' LA RBM?

La RBM è un laboratorio di ricerca e fa parte del "BIOINDUSTRY PARK", sorge a Collereto Giacosa(TO), vicino a Ivrea. I ricercatori definiscono il loro "lavoro" *sperimentazione su animali*, rimanendo chiusi dentro le mura di questi orrendi posti senza far vedere nulla di cosa è praticato all'interno. Non dicono che il loro " lavoro" oltre che portare tanta sofferenza inaccettabile, è anche completamente inutile.Vivisezione: E' tortura per gli oltre 400 milioni di animali che muoiono dopo atroci sevizie. Questo succede ogni anno nei laboratori universitari privati come la RBM, statali e militari. La vivisezione non comporta solamente o necessariamente la sezione degli animali, ma anche: test psicologici, mutilazioni, inserimento di elettrodi nel cervello, somministrazione forzata nello stomaco di prodotti da testare, analisi invasive, trapianti e purtroppo molto altro.Nella maggior parte dei casi senza anestesia.

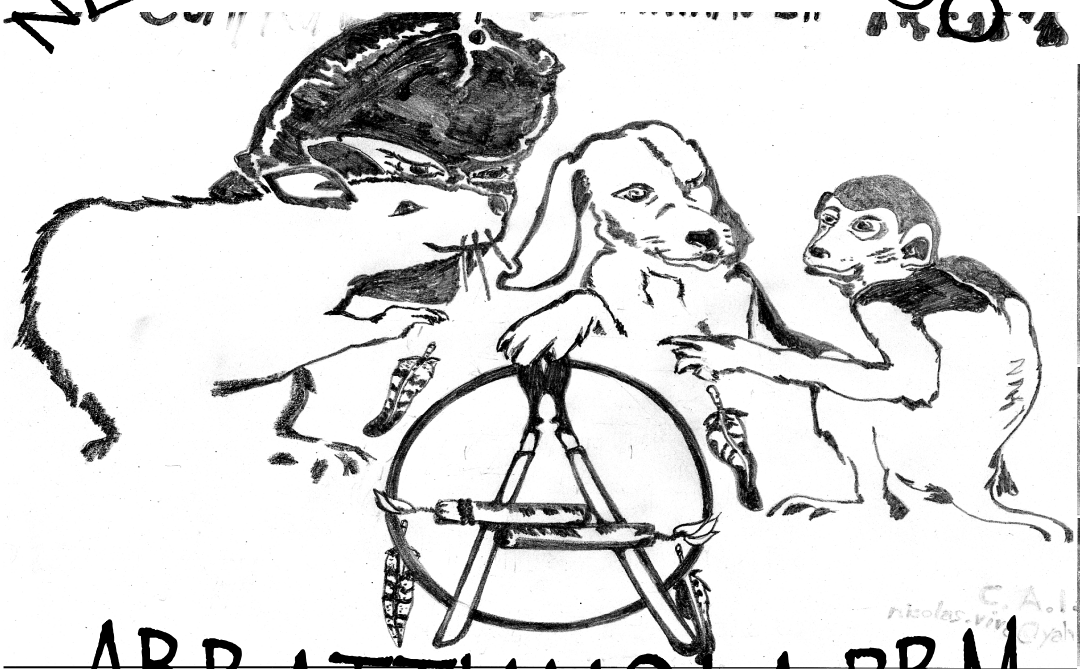
La RBM è tutto questo, sovvenzionata dalla regione e dal suo comune, aiutata finanziariamente da partiti politici e multinazionali del farmaco. Molto è il suo costante appoggio a sperimentazioni richieste da "Huntingdon life sciences", il laboratorio di vivisezione più grande d'Europa.Nelle sue tre sedi vengono imprigionati più di 70.000 animali, quasi 500 al giorno ne vengono uccisi.

Come in tutti i lager di vivisezione vengono torturate varie specie di animali. A Collereto Giacosa oltre ai primati, si trovano rinchiusi anche ratti, topi, conigli. BioIndustry Park, Serono , RBM, sfruttano animali, li torturano per un progresso che non comprende solo la questione vivisezione e il suo business. Lo sviluppo di nuove biotecnologie, nanotecnologie e clonazioni sono un vero e proprio attacco al vivente. A Collereto Giacosa ormai è da più di due anni che il potere di lobby internazionali portano avanti i loro interessi senza problemi ...

Ora l'obbiettivo è riprendere la lotta contro questo luogo di tortura, con la necessità di conoscere quello che circonda la RBM, Serono e il BioIndustry Park.



NESSUN COMPROMESSO



CI SONO UOMINI CHE COMPIONO AZIONI IN DIFESA DELLA TERRA E DI TUTTO CIO' CHE LA ABITA..
QUESTI UOMINI, RISCHIANDO LA PROPRIA PELLE E LA PROPRIA LIBERTA', SI DEDICANO ATTIVAMENTE ALLA LIBERAZIONE ANIMALE..
LA LOTTA CONTRO LO SFRUTTAMENTO DI TUTTI GLI ESSERI VIVENTI E' LA LOTTA PER DISTRUGGERE OGNI TIPO DI GABBIA E DI MURO COSTRUITI PER REPRIMERE E TORTURARE A SCOPO DI LUCRO..
SPIRITI RIBELLI, LIBERATE ANIMALI, AVRANNO SEMPRE LA NOSTRA SOLIDARIETA' E LA NOSTRA COMPLICITA'!

ABBATTIAMO LA RBM

LABORATORI DOVE VENGONO TORTURATI E SEZIONATI ANIMALI IN NOME DEL PROFITTO DEVONO ESSERE SMASCHERATI E ABBATTUTI CON OGNI MEZZO!

DOVE VIVISETTORI CONTINUANO IL LORO MESTIERE DI BOIA E DI FANATICI PSEUDO SCIENZIATI, AGUZZINI E SERVI DEL POTERE, ASSASSINI SENZA VERGOGNA!

LABORATORI COME LA RBM DI COLLERETO GIACOSA, IL LUOGO DOVE SI COMPIONO ORRENDE TORTURE, DOVE VIVISETTORI SOVVENZIONATI DA STATO E CASE FARMACEUTICHE, IN NOME DI UN FALSO PROGRESSO SCIENTIFICO, COMPIONO I LORO RITUALI RELIGIOSI DI SALVEZZA UMANA!

NON CI SARA' PACE PER GLI SFRUTTATORI!

Collettivo Anarchico Indipendente

CAMPAGNA DI LOTTA CONTRO LA RBM 2007

Consapevoli dell'enorme difficoltà di intraprendere un percorso di lotta contro lobby così potenti e ben protette da Stato e servizi istituzionali, sentiamo la necessità di riprendere con più determinazione quello che negli anni precedenti è terminato con repressione e sgomento. L'amore e la rabbia che proviamo non può limitarsi al pianto e al dispiacere. Muoversi contro la RBM non è solo scontrarsi con un laboratorio che tortura e uccide animali per scopi di cosmesi o di farmacologia, è il combattere contro un progresso distruttivo verso il vivente. In questo luogo di terrore esistono interessi militari, politici e privati, dove uomini stanno costruendo la devastazione della terra. La nostra volontà d' agire è dettata dall'esigenza di libertà e uguaglianza e dalla necessità di sopravvivere … la liberazione animale sarà un punto d'inizio per la nostra lotta contro lo Stato e il capitale.

Per l'Anarchia

E vengono chiamati simboli del lavoro

Franceschini e il partito democratico stringono la mano al BioIndustry Park e alla vivisezione!

Il capo gruppo dell'Ulivo, mostra alla gente quelli che saranno i numerosi interessi del loro nuovo e futuristico Partito Democratico, scegliendo (a suo parere) i luoghi delle realtà produttive del nord e i simboli del lavoro in Italia. La visita che il signor Franceschini compie al BioIndustry Park è tutta da studiare.

I numerosi interessi delle case farmaceutiche e i futuri voti per il partito possono essere un inizio di studio su questa nuova fazione che siederà nel parlamento. Le sperimentazioni che si svolgono all'interno di questo tortura park, non sono sicuramente celate ai politici (che nessuno dica in futuro di essere sempre stato all'oscuro di tutto) che con i loro sporchi interessi rubano, devastano e uccidono il vivente senza scrupoli e senza timori.

Noi le nostre conclusioni le abbiamo già tirate giù e vorremmo rendervene partecipi ....

Il direttore del BioIndustry park Fabrizio Conicella, che già ha fatto visitare i venti mila metri quadri del parco al ministro della salute Livia Turco, si mostra accogliente anche con i poteri politici portati da Dario Franceschini: i numerosi posti di lavoro dati a ricercatori delle nuove biotecnologie possono essere per il direttore grande guadagno economico per finanziare questo progresso infame e devastante. Siamo consapevoli che le enormi cifre di denaro che verranno spese, frutteranno ancora di più e porteranno sempre più potere al capitalismo e allo Stato, alle lobby del farmaco e lo sfruttamento umano e animale non farà altro che aumentare. Tutti questi personaggi citati nelle righe precedenti(sono molti altri che potrete leggere nell'articolo qui sotto) potranno solo preoccuparsi per il futuro. Non siamo tutti disposti a continuare a vedere la morte dei nostri fratelli animali senza reagire. Non possiamo accettare questo progresso di morte come le biotecnologie e le nanotecnologie, create solo per arricchire il potere di stati rendendoli sicuri di non cadere mai. Questa creatività italiana, come la definisce D. Franceschini, non sarà mai accettata né qui né altrove, sarà combattuta con ogni mezzo a noi disponibile. La difesa della terra deve muoversi contro i partiti e tutti i loro benefattori visto che le loro intenzioni le dimostrano ogni giorno: con la repressione e la tortura. Con le loro buone intenzioni uccidono chiunque non sia al loro fianco, assetando bambini e violentando donne, uccidendo animali in nome della scienza e del bene dell'uomo, creando guerre preventive per nuove colonizzazioni e nuovi poteri economici. Le strategie di lor signori sono in corso da molti anni qui a Collereto Giacosa, e ora di inceppare gli ingranaggi di questa macchina distruttiva che è il BioIndustry park e la RBM.

Non si può aspettare altri risultati positivi per questi assassini, bisogna smascherarli e schiacciarli. FINO ALL'ULTIMO

Brevi novelle

Avvistati visoni allo stato selvatico

Sono ormai diversi gli avvistamenti di visoni nel nord Italia, tanto che addirittura si sono create delle vere e proprie piccole popolazioni. I territori degli avvistamenti coincidono con i posti dove in questi anni sono state effettuate numerose liberazioni di questi animali dagli allevamenti. Ad oggi visoni selvaticisono presenti nelle province di Forlì e Cesena lungo il fiume Rocco, in Friuli, nel Lazio sui monti Simbrunini, nell'Appennino piemontese e nelle valli a est di Ferrara. Considerato che in passato il visone come predatore era presente anche in Europa, queste notizie lasciano ben sperare. Corri visone ... corri .

Rod Coronado è stato rilasciato il 23 marzo 2007

Il 7 agosto Rod era stato condannato ad otto mesi di carcere per le azioni di sabotaggio contro la caccia ai puma a Sabino Canyon in Arizona(Usa). Rod ha in carico almeno un altro processo che lo lega all'operazione Backfire, inquisito per aver fornito istruzioni per costruire ordigni esplosivi, rischiando una condanna fino a 20 anni di carcere.

Peter Young è stato rilasciato

Il due febbraio è stato liberato Peter Young dal carcere, dopo scontato due anni per la liberazione di visoni da diversi allevamenti in America. Su di lui però pende un possibile mandato d'arresto da parte dello stato del Sud Dakota.

Islanda: l'estate del dissenso

E' stata chiamata "estate del dissenso" la mobilitazione contro i danni causati dalle industrie pesanti in Islanda: dal sei luglio sono iniziati giorni di azioni e manifestazioni per informare riguardo ai gravi danni provocati dalle industrie pesanti ... *segue a pag.7*

POLITICA E TERRITORIO

Il capogruppo dell'Ulivo alla Camera sceglie alcuni luoghi simbolo del lavoro prima di andare all'appuntamento di Torino per il discorso in Sala Gialla di Walter Veltroni

Partito Democratico, esordio in Canavese

Il numero due Franceschini visita i laboratori del BioIndustry Park

di Rita Cola

IVREA. Nel 'Partito democratico day' la giornata dell'ancora in pectore vice Dario Franceschini inizia presto. Alle undici, il capogruppo alla Camera dell'Ulivo Dario Franceschini è a Colleretto Giacosa, in visita al BioIndustry Park. E' il primo momento di una lunga giornata che, più tardi, lo porterà a Torino, nella Sala Gialla, ad ascoltare il discorso di Walter Veltroni. Il BioIndustry Park è la prima tappa di un giro di Franceschini nelle realtà produttive del nord.

Ad attenderlo, sulla soglia, oltre ai vertici del BioIndustry Park c'è lo stato maggiore della Margherita. C'è il presidente della Provincia Antonio Saitta («Ho suggerito io a Franceschini una tappa anche fuori dell'area metropolitana», dice), il presidente del consiglio regionale Davide Gariglio, l'assessore provinciale Giuseppina De Santis, l'assessore comunale Alberto Avetta, il consigliere comunale di Cuorgnè Sergio Orso, Ettore Morezzi. E ci sono anche i diessini: il sindaco di Ivrea Fiorenzo Grijuela, l'assessore al Sistemi educativi Andrea Benedino. C'anche Luigi Ricca, consigliere regionale Sdi, che scherza con una battuta politica su se stesso: «Qui sono un fuorisacco». E al di là del momento politico solenne che sta per arrivare, la mattinata è tutta concentrata a mostrare il BioIndustry Park. Del resto, ventimila metri quadrati di laboratori, centoquarantanove nuovi posti di lavoro in un settore - le biotecnologie - strategico in tutti i continenti, l'organizzazione, in novembre, di un convegno mondiale sull'autoimmunità e l'infiammazione rappresentano, in estrema sintesi, la realtà più innovativa nata in Canavese utilizzando fondi pubblici strutturali ottenuti dopo il declino della Olivetti.

Il parco quindi, visitato sabato dal ministro della Salute Livia Turco in occasione dell'inaugurazione dei laboratori della Bracco, viene sapientemente presentato dal direttore Fabrizio Conicella ed assurge a simbolo di innovazione e sviluppo della laboriosa Italia del nord. Lo sottolinea lo stesso Franceschini: «E' un luogo di forte simbolismo, un luogo dove la sinergia pubblico-privato ha dato risultati. E dove si evidenzia la straordinaria creatività italiana, quella creatività importante per la competività e la crescita del Paese». L'attenzione con la quale Franceschini cerca le parole testimonia che, per la politica, è evidente ormai la "questione settentrionale". Il numero due, però, la butta in positivo, auspicando che il motore industriale del nord possa aiutare la politica a produrre nuovo sviluppo.

Il resto della chiacchierata con Franceschini è tutta proiettata a quanto sta per accadere nella Sala Gialla, con Veltroni. «Oggi - sottolinea - è una giornata importante non solo per il Partito democratico, ma per tutto il Paese: deve cominciare una stagione nuova. Bisogna spazzare via tutta quella polvere che ha reso la politica noiosa e lontana dalle speranze della gente». Quanto alla nascita del Pd, per Franceschini è una cosa «talmente innovativa che già di per sè è una grande ricchezza».

LA DICHIARAZIONE

IVREA. Il Pd è innovazione. Lo sostiene Dario Franceschini. A margine della visita ai laboratori del BioIndustry Park del Canavese, il leader della Margherita e (ancora) candidato a numero due, ha sottolineato: «Il fatto di far nascere un partito nuovo, non solo superando quelli che ci sono oggi con un grande atto di generosità collettiva, facendolo non nel chiuso di una stanza scrivendo statuti, regole e organismi, ma chiamando a contribuire a votare dal primo giorno l'assemblea costituente, il leader del partito, tutti i cittadini che vorranno contribuire a questo percorso, è una cosa talmente innovativa che già di per sè è una ricchezza».

BioIndustry Park. La visita di Dario Franceschini

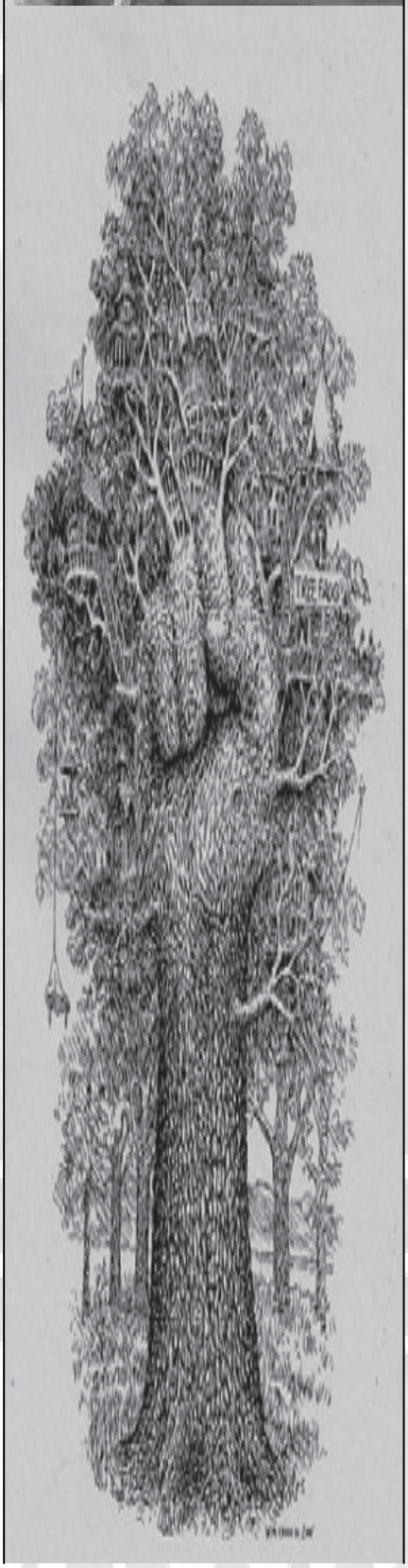
Numero due Dario Franceschini ha passato la mattinata di ieri a Colleretto Giacosa

Spiegazioni. Franceschini nei laboratori

Lager Animalier D'Introd

*Hai mai sognato di vedere un **microsistema** nel palmo di una mano?*
Un angolo di paradiso
Dove fauna e flora alpina vivono indisturbati sotto gli occhi di visitatori curiosi.
Ecco, il Parc Animalier d'Introid, unico in valle d'Aosta, è tutto questo e molto di più.
*Una **lezione di natura** per grandi e piccoli, basta aguzzare la vista e rispettare il silenzio … o meglio la **voce del bosco** e dei suoi abitanti, sarà un viaggio di emozioni che non finirà di stupirvi!*

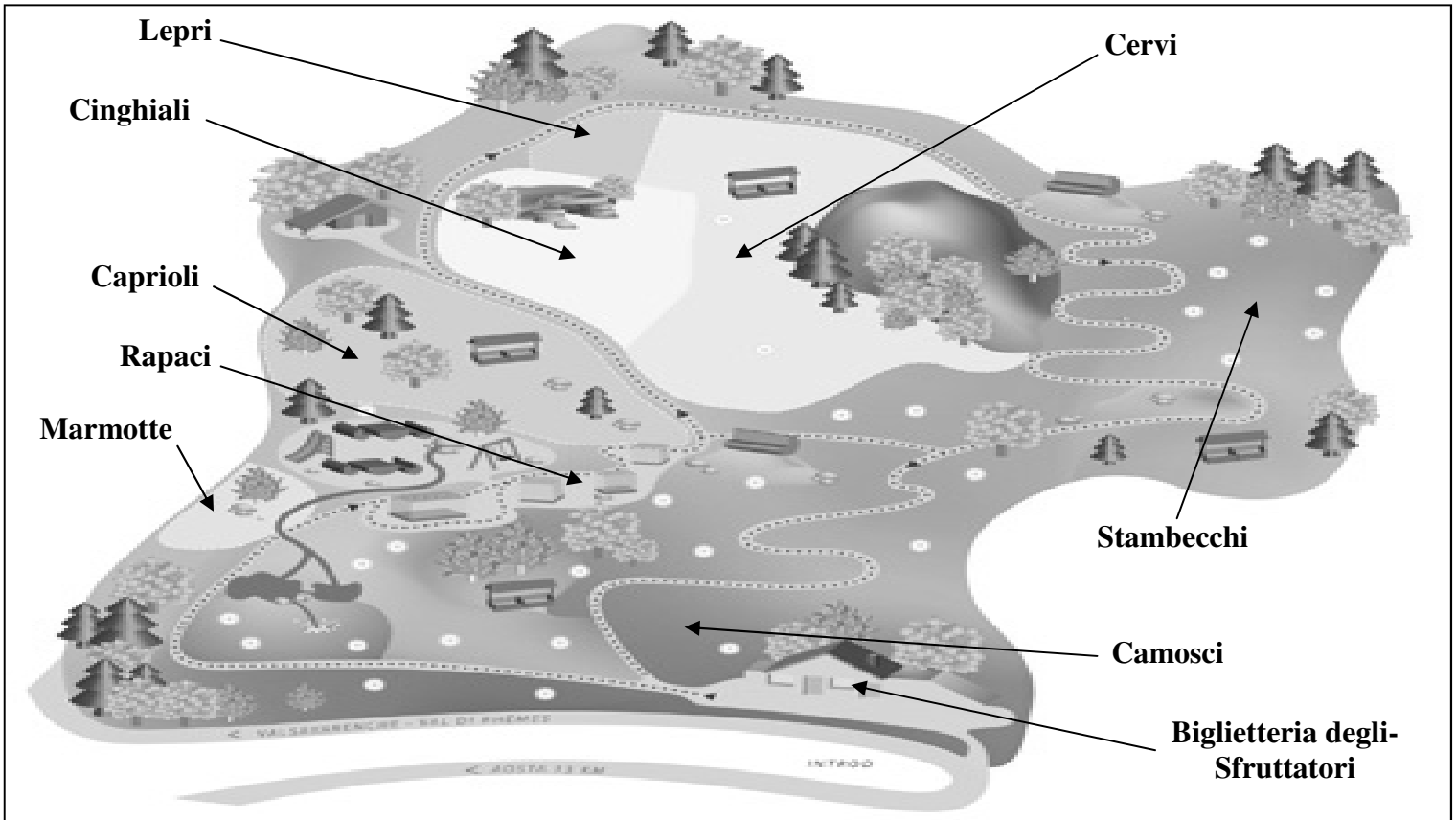
Lo scritto sopra riportato è stato tratto dal pieghevole informativo.



Ecco … Queste sono le miriade di stronzate che la gente riesce a mandare giù, pur di far vedere ai propri figli il camoscio, la marmotta, il cinghiale … da vicino. Animali che abituati a vivere liberi in natura lontani dall' uomo, vengono segregati in recinti, in voliere, a un passo dalla ressa di visitatori curiosi.

Per non parlare dei **rapaci,** predatori micidiali nella catena alimentare naturale, abituati anche loro a cacciare la preda liberi, vengono imboccati in voliere alte circa tre metri: questa è la **lezione di natura** che questi individui vogliono dare a grandi e piccoli?

Non credo sia la cosa giusta da imparare, giusto è vivere in armonia.Ma liberi! **Rx**



Aperto il nuovo Zoo in valle D'Aosta: Trovato il modo di sfruttare la natura selvaggia!

Un parco per osservare, scoprire e capire.

Se vi piace l'idea di un piccolo zoo in alta montagna, di un recinto ricavato al centro della natura selvaggia, di una speculazione fatta a spese dei nostri fratelli animali, se tutto questo vi piace, andate a visitare l' ultima squallida trovata dell'uomo: **Il LAGER ANIMALIER D'INTROD.**
Questa trovata è un vero e proprio soffocante angolo d'inferno, nato per **"DIVERTIRE"** le felici e spensierate famigliole provenienti da ogni paese, venute in vacanza nel falso e ipocrita paradiso della Valle d'Aosta.

Con la scusa di salvare gli animali selvatici dalle grinfie di cacciatori, che per sport o puro divertimento placano la propria insaziabile sete di onnipotenza, trucidando gli animali, con l'aiuto del paese di Introd, la regione Valle d'Aosta, l'associazione AIAT Grand Paradis, consorzio gran paradiso, L'artigianato locale valdostano Les Amis du Bois e ultimo, ma non per importanza, il contributo della BCC Bnca Di Credito Valdostano, viene eretto il lager. Lager che ha il solo scopo di speculare da una parte, e apparire benevole nei confronti degli animali agli occhi delle persone dall'altra.
Cose come questa vanno bloccate sul nascere, non può essere permesso che altri esseri viventi vengano ingabbiati e sfoggiati come statuine. Se appoggiate il nostro pensiero, se avete altre informazioni a noi sconosciute, scriveteci, così da stabilire un contatto per coalizzarci, per dare un valido sostegno ai nostri fratelli animali.
Per info:
nicolas.vive@yahoo.it

Rx

Il lager viene aperto da:
APRILE a NOVEMBRE,
tutti i giorni negli orari dalle ore 09.30 alle 18.00

Per info info@parc-animalier-introd.it

Brevi novelle

ISLANDA ...

E per la salvaguardia del territorio, in gran parte ancora incontaminato o quasi. Il 14 luglio una manifestazione si è svolta a Reykjavik ed è stata pesantemente caricata dalla polizia: ci sono stati diversi feriti e quattro arresti tra i manifestanti. La mobilitazione in ogni caso continua.

Presidio antifascista a Ivrea 21/07/07

Sabato 21 luglio si è svolto un presidio a Ivrea, contro l'apertura di una sede della Fiammatricolore a Montalto Dora. Inaugurata da un reduce della X Mas, Paoletto, uno dei tanti militanti fascisti che nel canavese si macchiarono di efferati delitti. Il presidio si è svolto in piazza *Ferruccio*, giovane partigiano impiccato dai fascisti. Dopo aver appeso uno striscione in piazza con scritto: " Fuori i fascisti dalle città", si è deciso di andare alla sede inaugurata. Ci siamo trovati di fronte ad un numero imponente di sbirri e degli stessi fasci(circa una cinquantina), purtroppo non siamo stati in grado di contestare vivacemente l'apertura di questa nuova sede per il numero notevolmente inferiore di persone, visto il mancato supporto degli antifascisti. Quindi dopo alcuni battibecchi e insulti si è deciso di tornare in piazza a Ivrea e terminare con musica e volantinaggio il nostro presidio.

Anarchici/e del canavese
Collettivo Anarchico Indipendente valdostano

SENZA ★ GABBIE

Il 30 giugno e il 14 luglio il C.A.I. è sceso in piazza Ferruccio a Ivrea in solidarietà a Senza Gabbie e alla campagna di lotta per chiudere l'allevamento Morini di S.Polo. Come sempre ci siamo dati da fare per poter informare la gente del mondo crudele in cui vivono i nostri fratelli animali. Nei due giorni del banchetto abbiamo trovato molta solidarietà e fatto nuove conoscenze ... purtroppo inconvenienti ce ne sono sempre quando un gruppo di anarchici si mettono in piazza a protestare contro qualcosa o qualcuno. Lo sanno bene i numerosi poliziotti che ci aspettavano, scortati da digos di Torino e il "renagade" ispettore di Ivrea con i suoi secondi in borghese. Senza parlare della visita di quattro persone di azione giovani venuti a volantinare e a dichiarare che per le strade c'è troppa delinquenza (di giovane però non c'era molto, visto che il più fanciullo aveva 50 anni). Il tentativo di spaventarci, non è riuscito. Abbiamo in mente molto altro, oltre a iniziative benefit, ci sarà la campagna contro la RBM e il Bio Industry Park; quindi carissimi questurini, fascisti, digossini, ci vedremo sempre più spesso nelle piazze ... cambiare questa società è possibile!
Dopo agosto vi terremo informati delle nuove iniziative che si faranno, in canavese, valle d'Aosta e dintorni attraverso i siti:
www.veganlink.antifa.net e www.informa-azione.org
Per chi ha iniziative da programmare e vuole contattarci la e-mail è sempre: nicolas.vive@yahoo.it

Collettivo Anarchico Indipendente

Liberati 11 mila fagiani nel ravennate
Brutto periodo per gli allevatori di fagiani!

Da Corriere Romagna del 19.07.2007

E' molto probabilmente opera di animalisti l'azione svolta alle prime luci di giovedì quando ignoti, dopo aver spezzato 500 metri di recinzione, hanno fatto irruzione in un'azienda agricola di via Argine Montone sinistro a San Marco, nel ravennate, liberando 11mila fagiani custoditi in un recinto.Sull'episodio stanno indagando gli agenti della Digos della Questura di Ravenna. I volatili erano destinati a ripopolare la fauna romagnola.

PROCESSO DI MINATEC_ATTO TERZO.
Resoconto dei processi del 27/06/2007

Mercoledì 27/06/2007 al Palazzo di Giustizia di Grenoble due persone sono state processate per i quattro giorni contro il Minatec ed il suo mondo (il 30/31 maggio ed il 1°/2° giugno 2006 –vedere il sito http://ogn.ouvaton.org; o il terzo n° de "La Clessidra"). I due giovani ragazzi erano accusati uno di oltraggio a pubblico ufficiale e l'altro di violenza ad un agente. Se si può dire, stava andando piuttosto bene, visto v che la giornata sembrava essere stata consacrata a questo: le altre cause che si svolgevano avevano tutte lo stesso capo d'accusa. A dimostrazione come in questo paese la gente non ami molto la polizia…

Un appello al fine di sostenere i due imputati per la mobilitazione anti-Minatec dell'anno scorso è stato pubblicato su Indymedia.

A uno dei due imputati gli è stato rinfacciato di aver dato del "vigliacco" ad un poliziotto, il mattino del 02/06/2006 durante lo sgombero dell'accampamento anti-Minatec che si era tenuto per qualche giorno al campus di Saint– Martin d'Heres.L'imputato racconta brevemente gli scambi di parole avvenuti quel giorno con alcuni poliziotti:_l'imputato (mentre 200 sbirri sgombravano il campo, abitato fino a quel momento da 20 persone …):" dovreste difendere il popolo, non opprimerlo!"

_ il poliziotto: " io non difendo il popolo, io difendo la repubblica!"

_ l'imputato:" la repubblica, è la res-publica, quello che riguarda il popolo, quindi voi dovete difendere il popolo!".

L'avvocato dei poliziotti e il procuratore tengono sensibilmente lo stesso discorso:"i poliziotti non sono là per farsi insultare, ingiuria-

Subire umiliazioni, disprezzo e violenza". Fanno anche lo stesso discorso sulla questione nanotecnologie: "non so niente al riguardo delle nanotecnologie, sarebbe interessante parlarne, ma non è questo il luogo per farlo". Effettivamente, il Tribunale non deve accontentarsi di proteggere la polizia, gravemente vittima della terribile ferocia del popolo … In conclusione, il procuratore ha chiesto 70 ore di TIG(lavori socialmente utili).
Il maestro Giraud, che si occupa della difesa di molte persone quel giorno, ha ricordato ironicamente che il giovane si ritrovava con la minaccia di 70 ore di TIG solo per aver pronunciato una parola (cioè "*vigliacco"*) e di ribellione (nessuna ITT- incapacità totale al lavoro– per gli sbirri, mentre l'imputato si è ritrovato guardato a vista con un braccio al collo) Un rilascio è perciò ben plausibile … La delibera sarà espressa mercoledì 04/07/2007 (l'imputato ha rifiutato di svolgere eventuali ore di lavori socialmente utili).L'altro imputato "anti-Minatec" era accusato di aver commesso violenza a pubblico ufficiale durante la manifestazione contro il Minate il 01/06/2007. Quel giorno avrebbe gettato una bottiglia di vetro verso una schiera di poliziotti, e questa bottiglia si è sfracellata ai piedi di questi, non ferendo nessuno (ancora una volta senza alcuna ITT tra i poliziotti).

Estratto della testimonianza alla sbarra tra il giudice e l'imputato: il giudice:"quel 1° giugno 2006 era presente un centinaio di manifestanti"
L'imputato:"piuttosto un migliaio!"
Il giudice:(che ha l'aria di essere del tutto all'oscuro di tutte queste storie, e pensare che non sa neanche che il Minatec si trova a 300mt dal tribunale!):"normalmente, lo scarto tra la valutazione della polizia e quella dei manifestanti non è così grande(..). Allora, c'erano tanti lanci di bottiglie?"
L'imputato:"io ho soprattutto visto lanci di flash.ball (nuove armi da difesa in dotazione dell'arma).
Il giudice utilizzando una dialettica da lotta di classe:"uno non impe-

disce l'altro!" . Il procuratore, accorgendosi che l'imputato nonha ancora fatto delle ore di TIG riferita ad un fatto precedente, richiede un mese di prigione e €200,00 di ammenda.
L'avvocato Giraud, ancora lui, chiede il rilascio e spiega che ciò di cui si accusa l'imputato, non è tanto il getto della bottiglia(ben difficile da dimostrare poiché era vestito di nero con un cappuccio) quanto piuttosto un'attività politica più globale:"qui, non si ama la gente vestita di nero, quelli che sono censurati dalla polizia, quelli che sono anarchici!".
La delibera sarà di nuovo resa mercoledì 04/07/2007 alle 14h.

Prima di questi due casi, un uomo era stato processato per oltraggio e violenza (senza ITT) verso un agente di polizia. La faccenda risaliva al 2005 e all'epoca l'uomo in questione era in prigione (oggi non è più così, è "libero" e lavora). Aveva appena avuto un infarto ed era all'ospedale da due giorni in cura intensiva al reparto "cardiologia". Sfinito, chiede ai poliziotti che si trovano *all'interno* della sua stanza (mentre li dentro non avevano niente da fare, dovevano, per legge, trovarsi *fuori* dalla camera) di abbassare la luce. I poliziotti, invece, rifiutano diverse volte e lo legano, ammanettato al letto(!) dalle 22h30 alle 5h del mattino. Esasperato. Il prigioniero incatenato insulta i poliziotti e si dibatte (con molta difficoltà, visto che era ammanettato e che il suo stato di salute non era al top: doveva essere operato il giorno seguente!). Malgrado l'orrore della situazione, la procuratrice non demorde e all'incontro con l'ex prigioniero chiede 120 giorni d'ammenda a € 10,00. Una sorta di pagamento simbolico che dimostra una volta di più che ai poliziotti è tutto permesso.Giraud naturalmente richiede il rilascio e piazza con un pretesto nella sua difesa:" io non faccio un processo alla polizia, ma quella polizia là, a me non piace per niente!".
Anche in questo caso la delibera è fissata per il prossimo 4 luglio 2007.
Se le condanne richiesta dalla

procuratrice sono meno pesanti di quelle richieste in altre occasioni per capi d'accusa identici, una verità costante è stata proclamata: l'eterna storia d'amore tra la giustizia e la polizia.

PS: questo processo non riguardava il Minatec e la procuratrice come l'avvocato dei poliziotti restano nell'ignoranza. Un'ignoranza ipocrita quando si conosce solo ciò che è stato scritto e diffuso sul soggetto. Ma ciò gli permette di dire che loro non fanno altro che il "*loro lavoro*", il resto … non lo conoscono.

RESOCONTO:

Nel pomeriggio del 10 gennaio, tre persone venivano processate per aver manifestato contro l'inaugurazione del Minatec, il 1° e il 2° giugno scorsi. Di queste tre persone solo una è stata giudicata. E' stata condannata a 30 ore di lavori socialmente utili(TIG). Il processo degli altri due è stato rinviato al 27 giugno, in attesa del verdetto fissato per il 4 luglio.

Atto 1°: lunedì 20 novembre, due persone sono state giudicate per aver partecipato volontariamente ad un assembramento dopo le intimidazioni di disperdersi. Questi due compagni hanno ottenuto il rilascio. Per informazioni leggere la difesa del loro avvocato sul sito http://ogn.ouvaton.org. La loro dichiarazione e un loro racconto si può trovare sul terzo numero de "LA CLESSIDRA".

Durante questo tempo, si continuava la grande mascherata democratica per l'accettazione delle nanotecnologie: conferenze cittadine, ciclo di pseudo dibattiti pubblici (al quale corrisponde lo spettacolo teatrale " NanoVent") ed esposizione a favore delle nano-tecnologie che preannuncia con delicatezza il controllo poliziesco del nanomondo della pubblica sicurezza controllando alle entrate gli studenti potenziali terroristi e altri oppositori debitamente controllati al microscopio … Entrate nel modo delle scienze, dell'accettabilità e della propaganda nano-merdosa!

Il 6/7 novembre 2007, ci sarà una convention al Bioindustry Park, con l'intervento del centro ricerche di Grenoble. Siete tutti invitati a fermarli!!

C.A.I. per l'Anarchia

ST Nécro-électronics ST Microelectronics all'avanguardia nella lotta contro l'ambiente

Come tutto il mondo, ST Micro, start-up del commissariato per l'energia atomica (CEA—LETI) di Grenoble, terza fabbricante di semiconduttori al mondo (50.000 impiegati, 5% del mercato mondiale), produce "*sviluppo duraturo;* l'equivalente economico del cannibalismo vegetariano. Un "*decalogo*" elenca i "*dieci comandamenti*" dell'impresa in materia, e World class, il suo " *magazine corporate*" celebra regolarmente le sue prodezze, per "*situarsi all'avanguardia della coscienza ecologica*": azioni di rimboschimento, sostituzione della comunicazione cartacea con quella digitale, risparmio d'acqua ed energia, crescente utilizzo di energie rinnovabili, riciclaggio dei rifiuti, fabbricazione di cip meno voraci d'energia, diminuzione del consumo di prodotti chimici, diminuzione dell'uso di piombo e di metalli pesanti.

Nella conca grenoblese, così ecologista, così techno, così ecotech, dove ST Micro è la seconda datrice di lavoro dopo Schneider, le Daubé diviene il "*quotidiano corporato"* del sito di crolles 2. "A tre rari visitatori, spiegano all'entrata la regola in vigore": tipico di questo sito e di essere, giustamente pulito". Così i rifiuti derivati dai numerosi fluidi indispensabili per la fabbricazione di placche di silicio (acqua, acidi, solventi) sono rigorosamente trattati. NB: 1500 litri d'acqua sono necessari per fabbricare una sola parte di silicio dal diametro di 150mm. Qua si tratta di parti da 300mm. Una stazione di neutralizzazione prende ormai a carico i rifiuti liquidi di due fabbriche, con l'estrazione di fanghi trattati, rimessi a norma di pH, prima di buttarli nelle isère . Mentre in cima all'edificio, cinque camini giganti indicano che i rifiuti di gas sono "lavati" e poi rigettati in aria.(le Daubé. 3/11/03).

Queste informazioni hanno il merito di ricordare che l'industria elettronica è sporca, pericolosa e dispendiosa, altrettanto che l'industria chimica. Sia che si tratti di quella usata nelle sale bianche, per la salute degli "operatori," o negli scarichi sommersi dei Rifiuti elettronici ed elettrici, di cui i francesi producono 25KG ciascuno ogni anno. Un volume che raddoppierà da qui ai prossimi otto anni(Le Figaro Magazine. (7/07/01).

Quando ST elimina i suoi rifiuti di CFC e di CO2 nell'atmosfera, o il piombo delle sue macchine, non fa che anticipare, e sottostare delle direttive legali(la direttiva europea sulla Restrizione dell'Uso delle Sostanze Pericolose, per esempio). Quando riduce il suo consumo *relativo* di acqua e di energia per la sua produzione – e quale impresa non cerca di limitare i propri costi di produzione? Lo aumenta in misura assoluta, al ritmo di crescita della sua produzione, e del consumo planetario di gadgets elettronici. Come ha detto Pasquale Pistorio, ex PDG di ST, "*se tutte le imprese si ponessero un simile obiettivo, il pianeta sarebbe salvo. In caso contrario, lasceremo ai nostri bambini un pianeta invivibile. Ed è allo stesso tempo criminale e nefasto sul piano finanziario." (*World class n° 66 febbraio 2003).

Come qualificare l'attività di STMicro a Grenoble?

Criminale per l'ambiente (fra le altre) e produttivo sul piano finanziario?

Crolles 2, ovvero 2,8 miliardi di euro di investimenti da qui al 2007, di cui 543 milioni di aiuti pubblici, 395 dello Stato e 148 delle collettività locali. Ci sono terre agricole devastate, un'ipotesi di lottizzazione, rotonde, circonvallazioni, sub-appaltatori e forniture di attrezzature che affluiscono in prossimità del complesso elettronico: Axcelis Technologies, Photronics, UPSGI, GEM Europe(Le daubé 12/07/04)
E' un sito Severo pieno di gas mortali: fosfina(idrogeno fosfato), thilane(zolfo?), arsine (idrogeno e arsenico), etc, e una popolazione in pericolo in caso di incidente grave.

Questa catastrofe si è già sfiorata."*Incendio nella StMicroelectronics Thomson. Non meno di una quarantina di pompieri e di una ventina di veicoli sono mobilitati ieri sera a partire dalle 21,10 a Crolles, dove la società Microelettronica Thomson, sita all'850 di Jean Monnet, è stata vittima di un inizio di incendio. Lo stabilimento catalogato come pericoloso per gli specialisti della sicurezza è stato oggetto di un intervento minuzioso. In un secondo momento hanno ricercato eventuali fughe di prodotti chimici. Per questo intervento delicato, i pompieri si erano muniti di mezzi impressionanti specialmente con la cellula di controllo dell'inquinamento chimico, la cellula di illuminazione e di ventilazione, la postazione di comando, la grande scala o ancora la camera termica." (le daubé 29/07/01)*
Un impiegato di STMicro lo diceva al momento della visita dell'impresa:"*sono gas da combattimento quelli che si utilizzano qui".*

In attesa dell'esplosione, è il furto dell'acqua che preoccupa il pubblico. Se non si versa cloro, durante il piano Biotex nell'autunno 2201, è perché " STMicroelectronics ci ha fatto sapere che se lo facciamo senza avvertimento, metteremo la fabbrica in difficoltà per sei mesi, e che se noi avvertiamo, ha bisogni di tre mesi." **(**Claude Bertrand, presidente del sindacati intercomunale delle acque della regione Grenoblese, Le Daubé 29/11/01).

Nel giugno 2003, in piena siccità "STM ha sete … L'interesse oggi è di sapere se, come per STM, le altre grandi unità del settore sono minacciate da questa penuria. (Le Daubé 24/06/03).

Nell'agosto 2003, in piena canicola, allorché i francesi scoprono lo "lo stress idrico", si apprende che " lungi dal ridurre le sue consegne, la SIERG ha dato un 'accelerata al suo progetto di installare un soppressore sulla sua canalizzazione del Grésivaudan (600000 euro) che collega specialmente Crolles e sul suo polo microelettronico grande consumatore d'acqua … Il soppressore … messo al servizio oggi permetterà, accelerando la velocità di circolazione dell'acqua, di farne transitare di più e quindi di riempire più velocemente le riserve." 06/08/03

Che cosa credete che faranno i Verdi, per i quali l'acqua rappresenta il "il dossier vetrina"? Un dibattito. Nove mesi più tardi. Con Vincent Fristot, presidente delle acque di Grenoble e Raymond Avrillier, responsabile del risanamento Presso la Mètro. E ancora, " con la domanda dell'associazione soccorso acqua", dal momento che i Verdi hanno bisogno dei facchini dell'acqua.

"STMicroelectronics ha sete?
L'acqua del Grésivaudan merita un dibattito!"
(il 15 giugno 2004 a Crolles)

Malgrado il punto esclamativo, niente è sortito da questo dibattito eccetto la soddisfazione democratica di aver discusso, cosa che, quale che sia il soggetto, costituisce il passatempo preferito delle associazioni locali. Di tutto questo gran parlare, estrapoliamo qualche linea di un testo di Alain Taesch, consigliere municipale di Seyssins, delegato per il comitato sindacale della SIEG (8/10/03):*" La penalità dell'arresto della fornitura d'acqua attraverso la città di Crolles per la microtecnologia è di 1MF per ora. Impressionante, no? Questo solo punto giustifica tutti gli studi in corso per la messa in sicurezza dell'approvvigionamento nelle acque del Grésivaudan, poiché in caso di distruzione per motivi di terrorismo (si limiterà a un solo condotto?) il conto sarebbe impressionante, a carico dei comuni aderenti. L'aumento esponenziale previsto della domanda è giustificato nella sua quasi totalità dai bisogni delle fabbriche di microtecnologia che si impiantano a Crolles e a Bernin (STM, Soitec, Memscap, Philips e Motorola). Il valore previsto per l'aumento del bisogno va dai due milioni di m3 per anno (63 litri/secondo) ai sei milioni di m3 per anno(190 litri/secondo) in cinque anni, cioè il 30% della fornitura totale attuale. Attualmente il diritto all'acqua raggiunge 1,1 litri/secondo e il consumo medio annuale è di 570 litri/secondo: si dovrebbe avere più margine se le capacità tecniche venissero sfruttate al meglio. Bisogna felicitarsi dell'aumento importante di questa fonte d'impieghi per la regione grenoblese e le risorse finanziarie che genera sono importanti e giustificano il fatto che la SIERG ne ricava la sua parte."*

L'epilogo, come sovente, si poteva leggere un po' più tardi ne Daubé 25/02/04 : *" Attualmente la SIERG non ha la capacità di alimentare questo doppio condotto. Ciò significa che dovrà aumentare le sue estrazioni, senza che si sappiano le conseguenze che ciò avrà sulla falda di Rochefort, da dove proviene l'acqua che alimenta Grenoble, attraverso l'Azienda delle Acque di Grenoble".*

"Il progetto di raddoppiameto del condotto di trasporto dell'acque tra Gières e Crolles, giustificato dalla pressione demografica e industriale nel Grésivaudan, supera una nuova tappa: lo studio d'impatto tanto reclamato (da soccorso acque) sarà esposto al comitato sindacale della SIERG. Dopo un annuncio sfavorevole del commissario investigatore, motivato dall'assenza di un tale studio, una nuova inchiesta pubblica potrà essere realizzata. Il percorso dei lavori segue l'autostrada, l'Isére e le sue dighe, ma anche sensibile

14

tutelato del Bosco francese. Questo dovrà essere oggetto di vista visuale gli argini, le vie e globalmente tutti gli spazi interessati dovranno ritrovare il loro aspetto attuale alla fine del cantiere. (le Daubé 22/12/04)
Inoltre, dopo Crolles 1 e Crolles 2, ST Micro e Jean-Claude Paturel, il sindaco comunista di Crolles, hanno già previsto le riserve fondiarie per Crolles 3 e Crolles 4 che ripeteranno "*la pressione demografica e industriale nel Grésivaudan.*"

E perché questi migliaia d'ettari, questi milioni di metri cubi d'acqua devastati? Per l'impiego e le risorse finanziarie, ci dice il consigliere municipale Taesch.
Per i chip elettronici, robaccia e gadgets: bilance, radio-sveglia, autoradio, agende elettroniche, tv, DVD, micro-computer, telefoni portatili, video giochi, macchine fotografiche, lettori di musica, sciarpe multimediali; per le "armi intelligenti" e il controllo elettronico della popolazione. *" Citiamo anche le smart card, queste carte con i chip che noi avremo tutti in tasca un giorno l'altro. Potranno presto contenere dati importanti, persino vitali: il nostro dossier medico, le principali informazioni concernenti il nostro conto in banca, i nostri dati sullo stato civile. Queste vere carte d'identità digitali avranno tutta la nostra vita in memoria. Un ambito nel quale ST è allo stesso modo fortemente impegnata"* (World Class, n°67, maggio 2003)

Ma quali che siano le condizioni di produzione di STMicroelectronics, la sua vera nocività, è evidente, è questa stessa produzione. Per vendere più chip, bisogna senza tregua lanciare nuove applicazioni commerciali (lettori DVD dietro le vetture, etc.) militari o comunicanti, rendere obsoleti e inutilizzabili prodotti di meno di diciotto mesi, generare a valle di industrie inquinanti (Nokia, Siemens, Samsung, etc.) nei loro processi come nei loro usi (consumo di energia) e rifiuti (500 milioni di telefoni portatili gettati dal loro lancio).

Bisogna sottolineare che non si mangiano i chip elettronici e che non si devono i cristalli liquidi?

Che in un mondo finito l'esaurimento delle risorse e la distruzione dell'ecosistema rende suicida la crescita duratura?

E per ciò che concerne STMicroelectronics, la sola politica ambientale che vale è la chiusura.

Grenoble, 31 gennaio 2005

La situazione della contaminazione delle falde acquifere a Saluggia

: 6 Luglio 2007 di Amministratore
Sul quotidiano "Metro" (edizione di Torino) di ieri 5 luglio c'era un articolo di Stefania Divertito sulla **situazione della contaminazione delle falde acquifere a Saluggia** sia relativamente a campioni prelevati nei pozzi interni al sito EUREX - S.O.G.I.N. sia anche a i campioni prelevati all' esterno del sito EUREX-SO.G.I.N. (acqua pozzi, laghi artificiali e sorgiva).
L' articolo si basa in particolare su una delibera dell' Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano-Monferrato datata 22 maggio 2007 "Perdita di radioattività dell'Area Eurex Sogin di Saluggia. Ordine del Giorno relativo alla salvaguardia dell' Area per la protezione del Campo Pozzi dell'Acquedotto Monferrato"
L' Autorità d'Ambito è l' organo avente compiti di programmazione, organizzazione e controllo in materia di acquedotti, fognature ed impianti di depurazione. In altre parole mira alla tutela delle acque ed al corretto uso delle risorse idriche. In Piemonte il territorio della regione è stato suddiviso in sei ambiti territoriali e l' Autorità d'Ambito n. 5 è competente per il territotorio dell' Astigiano e Monferrato.
Tra le varie richieste e osservazioni dell' Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano-Monferrato in tale documento, si evidenzia la richiesta di:
- accelerare il più possibile lo svuotamento della piscina Eurex;
- reperire, con urgenza, le risorse necessarie per l' attività di studio e monitoraggio dell'intera area ritenuta a rischio di contaminazione avendo consapevolezza che l' acqua radioattiva fuoriesce dal sito nucleare ormai da molto tempo e continua ad espandersi sul territorio circostante e che tale acqua contaminata deve essere estratta, trattata ed allontanata;
- allontanare definitivamente, nel più breve tempo possibile, il materiale radioattivo anche dalla "Piscina Avogadro" con la predisposizione, sin d'ora, di un programma certo sia per i tempi che per i modi;
- di prevedere un sistema alternativo per l' approvvigionamento idrico del Monferrato attivando uno studio di fattibilità;
C'è da aggiungere che **l' Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano-Monferrato evidenzia che il trasferimento, delle barre radioattive dalla piscina Eurex alla piscina Avogadro non rappresenta una soluzione accettabile** neppure per la gestione della fase d' emergenza in quanto non risulterebbe che si siano esaminate attentamente soluzioni alternative.
E nonostante ciò, fa osservare l' Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano-Monferrato, il 6 maggio 2007 sono iniziate le operazioni di trasferimento degli elementi di combustibile irraggiato dalla piscina Eurex al deposito Avogadro, e tale procedura terminerà non dei primi mesi del 2008. Ma **l' Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano-Monferrato fa ancora notare che anche la "Piscina Avogadro" sta perdendo dal primo contenitore ed è ancor più prossima al campo pozzi dell' Acquedotto del Monferrato, situata sulla stessa linea di flusso della falda acquifera.**
Oltre alla delibera dell' Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano-Monferrato, **l'articolo di Stefania Divertito fa riferimento anche a due relazioni dell' ARPA Piemonte**

— MISURE DI CONTAMINAZIONE AMBIENTALE CORRELATE ALLA PRESENZA DI ACQUA CONTAMINATA NELL' INTERCAPEDINE DELLA PISCINA DI STOCCAGGIO DEL COMBUSTIBILE IRRAGGIATO DELL' IMPIANTO EUREX SO.G.I.N. DI SALUGGIA - Relazione tecnica n. 3/SS21.02/2007 del 27 marzo 2007 —

Questa relazione tecnica è stata predisposta al fine di segnalare il riscontro di contaminazione da Sr-90 nell' acqua di falda superficiale all' esterno del perimetro del sito EUREX-SO.G.I.N. presumibilmente correlabile alla perdita di contenimento della piscina stessa. I metodi di indagine adottati fanno parte di strategie di monitoraggio e controllo messe in atto da Arpa Piemonte e concordate e condivise con Apat.

Contemporaneamente ai controlli sull' acqua di falda superficiale prelevata dai piezometri e dai pozzi posti all' interno del sito EUREX -SO.G.I.N - secondo il programma di campionamento elaborato sulla scorta delle informazioni acquisite nel corso del 2006 - sono state portate a termine le analisi eseguite su campioni di acqua di falda e potabile prelevati nei pozzi posti al di fuori del confine dell' impianto inseriti nella rete di monitoraggio ordinario del Comprensorio nucleare di Saluggia (Vercelli).

Nel documento si legge che "Le analisi effettuate sui campioni prelevati all' esterno del sito EUREX nell' ambito del programma di monitoraggio ordinario del Comprensorio nucleare di Saluggia hanno evidenziato la presenza di contaminazione da Sr-90 nell' acqua di falda superficiale che è presumibilmente correlabile alla perdita di contenimento della piscina di stoccaggio del combustibile irraggiato dell' impianto EUREX".

I risultati delle misure ad oggi effettuate su campioni di acqua di falda e potabile prelevati nei pozzi posti al di fuori del confine dell' impianto inseriti nella rete di monitoraggio ordinario del Comprensorio nucleare di Saluggia (VC) hanno evidenziato la presenza di contaminazione da Sr-90.

I monitoraggi sono stati effettuati su tre pozzi:

SP01 - Pozzo "Benne"
SP02 - Pozzo "Cascina Pioppo d'Argento"
SQ01 - Pozzo "Acquedotto del Monferato"

E' da evidenziare che la contaminazione - dello stesso ordine di grandezza di quella presente nei pozzi interni al sito EUREX - è stata riscontrata solo nel pozzo SP01 (pescaggio circa 7 m) posto in località Benne, sia nel campione composito relativo all' anno 2006, sia nel campione prelevato nel mese di febbraio 2007. Tale pozzo su cui si è riscontrata la contaminazione, dichiara sempre l' Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano-Monferrato, è prossimo (200 m) ai pozzi dell' Acquedotto del Monferrato.

E' inoltre da sottolineare che i valori di contaminazione da Sr-90 riscontrati nel pozzo sito in Località Benne non rappresentano un pericolo per la popolazione.

Questo pozzo è monitorato da Arpa Piemonte da circa 10 anni ed in precedenza non era mai stata riscontrata la presenza di Sr-90. Per completezza di informazione si ricorda che in questo stesso pozzo è stata riscontrata fino all' anno 2002 la presenza di Co-60 correlabile all' incidente avvenuto presso gli stabilimenti Sorin nell' anno 1986.

I valori di concentrazione di Sr-90 nell'acqua di falda superficiale, seppur significativamente superiori ai valori medi comunemente riscontrabili, sono comunque non rilevanti dal punto di vista radioprotezionistico, per quanto concerne l'esposizione degli individui della popolazione. Si fa presente, a tale proposito, che i valori riscontrati sono inferiori ai valori di screening adottati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per le acque potabili. Essi sono però da considerare estremamente significativi come indicatori ambientali, in quanto attestano una evoluzione della contaminazione già evidenziata nella falda superficiale all'interno dell'area dell'impianto Eurex.

— MISURE DI CONTAMINAZIONE AMBIENTALE PRESSO L'IMPIANTO EUREX CORRELATE ALLA PRESENZA DI ACQUA CONTAMINATA NELL'INTERCAPEDINE DELLA PISCINA DI STOCCAGGIO DEL COMBUSTIBILE IRRAGGIATO. Aggiornamento I trimestre 2007 - Relazione tecnica n. 5/ SS21.02/2007 del 15 maggio 2007 —

Questa relazione tecnica, in seguito al mutato quadro ambientale che si è delineato con la rilevazione di contaminazione da Sr-90 nell'acqua di falda prelevata in pozzi situati all' esterno del sito EUREX-SO.G.I.N. (segnalata nella relazione tecnica n. 3/ SS21.02/2007), riporta sia i dati delle misure relative ai pozzi interni al sito EUREX-SO.G.I.N. che i dati delle misure relative ai campioni prelevati all' esterno del sito EUREX-SO.G.I.N. (acqua pozzi, laghi artificiali e sorgiva).

Le strategie di monitoraggio e controllo messe in atto da Arpa Piemonte sono concordate e condivise con Apat.

I monitoraggi all' esterno del sito EUREX-SO.G.I.N. sono stati effettuati in diverse località:

SP01 - Pozzo "Benne" (pescaggio 7 m)
SP02 - Pozzo "Cascina Pioppo d'Argento" (pescaggio 15 m)
SP03 - Pozzo "Casina del Porto"
SP04 - Pozzo "Cascina Daniele"
SP05 - Pozzo "Cascina dell' Allegria"
SP06 - Pozzo "Cascina Selva"
SQ00 - Pozzo 4.1 "Acquedotto del Monferato" (pescaggio 35 m)
SQ01 - Pozzo 3.2 "Acquedotto del Monferato" (pescaggio 200 m)
SQ05 - Pozzo 5.2 "Acquedotto del Monferato" (pescaggio 170 m)
SL01 - Lago artificale
SL02 - Acqua sorgiva
SL03 - Lago artificale

Le analisi effettuate consentono di formulare le seguenti valutazioni:

a) all' interno del sito EUREX i valori di contaminazione da Sr-90 dell' acqua di falda sono in linea con quelli rilevati in precedenza;

b) **all' esterno del sito EUREX valori di contaminazione da Sr-90 dell' acqua di falda sono confrontabili con quelli rilevati all' interno del sito. In particolare, la presenza di contaminazione radioattiva all' esterno del sito è stata confermata anche in altri punti di prelievo (pozzo Cascina del Porto e acqua sorgiva) [l'altro punto in cui era stato già riscontrato Sr-90 è il pozzo SP01 (pescaggio circa 7 m) posto in località Benne].**

c) non è stata riscontrata la presenza di Sr-90 nei pozzi dell' Acquedotto del Monferrato siti in cascina Giarrea;

d) i valori di concentrazione di Sr-90 nell' acqua di falda superficiale sono non rilevanti dal punto di vista radioprotezionistico, per quanto concerne l' esposizione degli individui della popolazione.

Da quanto espresso nei punti sopra elencati, risulta pertanto confermata la presenza di contaminazione radioattiva nella falda acquifera superficiale all'esterno del sito Eurex, attribuibile presumibilmente a fenomeni di perdita di acqua contaminata dalla piscina di stoccaggio del combustibile nucleare irraggiato presente nel sito stesso. **Si conferma inoltre che il livello di contaminazione non è rilevante per l' esposizione della popolazione**

Informazioni prese dal sito:
www. archivionucleare.com

UPIM FUR FREE!

FUR FREE, ovvero liberi dalle pellicce, una policy con la quale certe aziende prendono le distanze da un capo di abbigliamento confezionato con i lembi dei corpi di animali morti. Morti apposta per compiacere la vanità di una moda assassina.
Una linea di condotta che gia' La Rinascente ha abbracciato nello scorso mese di maggio, rendendo pubblico il cambio di politica aziendale in un comunicato arrivato alla campagna AIP e poi attraverso la stampa.

Una politica che da adesso hanno adottato ufficialmente anche i grandi magazzini UPIM, che hanno inviato un comunicato che potete leggere qui sotto e che conferma quanto da loro preannunciato in giugno:

POSIZIONE UFFICIALE DELL'AZIENDA
UPIM NON UTILIZZA PELLICCE DI ANIMALI

Milano, 18 luglio 2007 – UPIM nel 2006 ha dato mandato a tutti i propri buyer di non utilizzare pellicce di animali di alcun tipo (siano esse di coniglio, volpe, procione o altro). Una decisione che fa seguito al cambiamento dei vertici aziendali e della compagine azionaria avvenuto nel 2005.
Gli effetti di questa decisione strategica si concretizzano appieno nel 2007 con collezioni UPIM che utilizzano solo ed esclusivamente pellicce ecologiche. Le uniche pelli di cui l'azienda continua a fare uso sono pellami di vitello e maialino in alcune giacche.

Per ulteriori informazioni:
Stefania Lazzaroni
Ufficio Stampa UPIM
02 3313493

Nota aggiuntiva della campagna AIP:

L'industria della pelle, indipendentemente che la si consideri collegata o meno all'industria carnea, e' sostanzialmente diversa dall'industria della pelliccia. L'unico comune denominatore e' nella sofferenza degli animali.

Dopo questa dichiarazione UPIM rinuncia a vendere gli inserti che fino a questo inverno erano esposti nei loro punti vendita, abbandona un mondo fatto di gabbie piccolissime e schiavitu', di bastonate e scosse elettriche.
Un insieme di abomini che devono cessare per sempre. Non dimentichiamoci mai quanto dolore e agonia provochi questo settore, uno dei tanti regni dello sfruttamento animale.
Lottare contro di esso e' urgente e possibile, lo dimostra questa doppia vittoria sul doppio obiettivo che la campagna AIP si era inizialmente prefissata e che instaura in tutti noi entusiasmo e voglia di fare (e che speriamo sproni chi legge e che ancora non si e' attivato a non essere spettatore passivo e a cominciare ad aiutare gli animali).

UPIM in questi anni ha avuto a che fare con decine e decine di proteste davanti ai suoi negozi in piu' di venti citta' diverse e anche agli uffici direzionali, ha ricevuto migliaia di e-mail di protesta, continui inviti al boicottaggio, per non parlare della fantasia che si e' trasformata in un allucchettamento dentro una filiale o delle migliaia di volantini distribuiti in tutta Italia.
Le campagne antipellicce funzionano e ottengono risultati tangibili, diminuiscono le vendite e questo incide su tutto il settore, a cominciare dagli allevatori e cacciatori che incrudeliranno su un numero sempre minore di animali. E questo avviene in molti paesi: sono decine i grandi magazzini stranieri o gli stilisti fur-free, tutti convinti a suon di megafono e presidi.

Settembre sara' un mese importante per AIP, vogliamo continuare questo percorso che, ci auguriamo, contribuira' ad estinguere per sempre questo massacro.
Nuovi obiettivi conosceranno a breve la costanza e la passione che ci spinge, perche' tanti altri animali necessitano di essere salvati.
Prendete parte alla lotta contro le pellicce!

CAMPAGNA AIP - Attacca l'Industria della Pelliccia
MBE 242/101, Via Muratori 55, 20135 Milano
Web: www.campagnaaip.net
Mail: info@campagnaaip.net
Fax: 02/36522062
Infoline: 340-6368139

Vile attacco al campo ecologista

Violenza neonazista al campo ecologista

All'alba di sabato scorso un campo ecologista in protesta contro un impianto di trattamento dell'uranio in siberia (Russia) e' stato attaccato dalla furia nazista. Il bilancio delle violenze e' pesantissimo, un compagno morto e 7 feriti gravi. Come sempre i gruppi neonazisti godono di impunita' e copertura da parte delle forze dell'ordine che in questo caso, oltre al solito ritardo nell'intervento, hanno addirittura chiesto agli aggrediti il silenzio stampa. Nell'ultimo anno sono state molte le aggressioni dei neonazisti a gruppi anarco-ecologisti, come per esempio i Food Not Bombs moscoviti. Vicini ai nostri compagni russi, teniamo alta l'attenzione verso la rinnovata furia neonazista.

Dichiarazione dei sopravvissuti all'aggressione neofascista al campo di protesta ambientalista di Angarsk

All'alba del 21 luglio, intorno alle 5 del mattino, il luogo dove ci eravamo stabiliti per campeggiare e' stato brutalmente assalito. Diversi fascisti sono piombati all'improvviso sulle nostre tende dandogli fuoco e rubando le nostre cose, colpendoci nel sonno con bastoni, martelli e calci. Il tutto mentre inveivano e urlavano contro gli antifascisti – elemento che, insieme all'assurda e consapevole violenza dell'aggressione, non lascia dubbi sulla natura dell'azione: non si e' trattato di hooligan qualsiasi, ma di un'incursione fascista coordinata e pianificata. Va rilevata la lunga attesa – piu' di mezz'ora – che ha contraddistinto l'intervento delle forze di dell'ordine richiamate sul luogo e i successivi tentativi, da parte sempre della Polizia, di negare l'esistenza di gruppi neofascisti nell'area di Angarsk. I partecipanti al campo ecologista si sono visti invitare dai dirigenti di Polizia sul luogo a non "dare scandalo" e a "non comunicare con i giornalisti" riguardo all'aggressione subita. Ma non possiamo tacere, poiche' l'indignazione e il desiderio di riscatto vanno al di la' di ogni altra considerazione.

La scorsa notte abbiamo perso un nostro compagno. Ilya Borodaenko – un compagno anarchico di Nakhodka, membro dell'Azione Autonoma – e' morto a causa di un trauma cranico e del pestaggio subito. La notte dell'aggressione, Ilya e altri due partecipanti del campo erano di turno ed Ilya e' stato il primo a fronteggiare il gruppo fascista. Alcuni altri partecipanti sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni (con traumi cranici e fratture alle braccia e alle gambe). Le tende sono state date al fuoco o distrutte; le bandiere sono state rubate. Comunque sia, non ci dimenticheremo nulla, e non perdoneremo la morte di Ilya Borodaenko ai suoi assassini – a prescindere dal corso che potra' mai prendere l'indagine "ufficiale". Non fermeremo le nostre attivita' al campo di protesta ambientalista, non fermeremo la nostra lotta contro la piaga nazifascista e contro la mafia del nucleare, contro la feccia dell'autoritarismo e del razzismo, contro tutto cio' che mira alla distruzione sia della natura che della dignita' umana. Oggi siamo in lutto. Domani continueremo la nostra lotta.

Volantino distribuito il 30 giugno nelle vie di Ivrea.

SOLIDARIETA' AGLI ANTIFASCISTI IN LOTTA

Sono tempi bui nel panorama delle lotte sociali in Italia, soprattutto per quanto concerne la resistenza ad un dilagante e strisciante ritorno di gruppi di estrema destra che cercano di riappropriarsi di spazi politici e sociali nelle piazze, nelle scuole e nelle istituzioni. Tra i più conosciuti ci sono Forza Nuova e l' M.S.I., spalleggiati da Alessandra Mussolini. Questi ultimi nelle elezioni passate si sono presentati e schierati con la coalizione del centro destra. Oltre a questo tentativo elettorale e istituzionale, in giro per il bel paese, avvengono fatti inquietanti: aggressioni ad immigrati, attacchi incendiari ai danni dei centri sociali, aggressioni con bastoni e coltelli ai danni di singoli antifascisti, etc. etc. Questi attacchi sono opera di imbecilli con le teste rasate che ideologicamente sono dichiaratamente fascisti.

Alcuni episodi non troppo distanti:

10/07/2005: vengono accoltellati due ragazzi del Barocchio Squat di Torino, verrà arrestato un fascista, Giuseppe Pepe di Nichelino.

12/06/2006: 15 fascisti attaccano sempre il Barocchio Squat.

21/03/2007: alle 22.30 ci riprovano sempre nello stesso luogo.

Oltre a questi si potrebbero citare molti altri casi ma la solfa sarebbe sempre la stessa.

Questi episodi, vengono comunque contrastati con una forte opposizione antifascista, con manifestazioni di piazza, presidi, volantinaggi e azioni dirette che variano a seconda dei casi e da chi le conduce. In seguito all'accoltellamento viene organizzato un corteo di piazza nel centro di Torino a cui seguono degli scontri con le forze dell'ordine e l'arresto di alcuni antifascisti, i quali sono sotto processo con l'accusa di "devastazione e saccheggio".

14/05/2007: il F.U.A.N., collettivo di destra presente all'interno dell'Università di Palazzo Nuovo, tenta di entrare scortato dalla polizia nell'atrio dell'università per attuare un'iniziativa politica, l'opposizione antifascista all'interno della scuola impedisce il loro ingresso, la polizia carica, alcuni manifestanti rimangono feriti.

14/06/2007: vengono arrestati 3 antifascisti in seguito agli scontri. Sono tutt'ora agli arresti domiciliari.

Oltre al fatto di esprimere solidarietà e di attivarsi per la scarcerazione di tutti i militanti, ciò che ci preme più dire per quanto riguarda la nostra situazione locale è il fatto che anche ad Ivrea e in Canavese di queste figure ne pascolano, e si organizzano. Sono di poco tempo fa il volantinaggio che l' M.S.I. ha tenuto in via Palestro e i tanti manifesti apparsi sui muri della città: erano anni che non se ne aveva traccia. Oltre a questo, sempre nella nostra città, c'è anche un aumentato numero di scritte inneggianti al nazismo sparse ovunque. Quello che vogliamo dire in breve è che dobbiamo opporci in modo fermo e diretto contro questi personaggi, come nel resto d'Italia, non dobbiamo lasciagli nessuno spazio, si deve creare una CULTURA ANTIFASCISTA MILITANTE, che sappia opporsi in modo tempestivo ad ogni loro azione. Non possiamo permettere che abbiano agibilità politica. FERMIAMOLI!

Per **antifascismo militante**, intendiamo momenti d'incontro e di discussione con chi crede come noi di sviluppare percorsi altri di resistenza non istituzionale ma autorganizzata ed autogestita sul territorio: controinformazione, presenza nelle piazze, nei cortei, presidi sotto le carceri, iniziative benefit, culturali, azione diretta e solidarietà.

Siti informativi:
www.informa-azione.info
www.indymedia.ch (sezione italiana)
www.infoaut.org

Anarchici del Canavese
C.A.I. Collettivo Anarchico Indipendente.(valdostano)

AGGIORNAMENTI – NUOVI ARRESTI A PISA

Martedì 12 giugno sono stati tratti in arresto i nostri compagni Daniele e Francesco. I carabinieri hanno perquisito le loro case nella notte, comunicando ai genitori l'arresto dei figli con l'accusa di rapina.
Il 15 giugno si è svolta presso il tribunale di Lucca l'udienza per la convalida degli arresti. Il giudice ha deciso per il rinvio a giudizio con l'accusa di rapina e ricettazione: La data del processo non è ancora stata fissata.
I pennivendoli con la consueta solerzia si sono affrettati a pubblicare una ricostruzione di fatti e collegamenti copiati ad arte dalle solite veline, creando il solito allarmismo sociale che tanto giova a questa democrazia.
Per Daniele è stata successivamente emessa una nuova ordinanza di custodia cautelare e la richiesta di sorveglianza speciale. Sia l'ordinanza di custodia cautelare che la richiesta di sorveglianza speciale provengono dalla procura di Firenze, e sono state richieste dalla solita pm Pietroiusti. L'ordinanza è un provvedimento che riguarda l'inchiesta "Gruppi di affinità", che aveva portato nel Maggio 2006 all'arresto di 11 compagni e compagne, tra cui Daniele (rimasto ai domiciliari per 10 mesi).
L'udienza per la sorveglianza speciale, fissata per il 6 luglio presso il tribunale di Pisa, è stata rimandata-

Al di là di ricostruzioni ed accuse - Al di là di mura e leggi
Non potranno mai separarci dalle passioni e dalla tensione alla libertà che così profondamente ci uniscono
Noi e loro sempre liberi perché contro questa marcia società

Libertà per tutti e tutte!
Per l'Anarchia!

Anarchiche ed anarchici di Via Del Cuore

Per scrivere a Daniele e Francesco:

Daniele Casalini
Casa Circondariale
via Burla 59
43100 Parma

Francesco Gioia
C.C. Sollicciano
via Girolamo Minervini 2/R
50142 Firenze Sollicciano (FI)

"LA CAVALE" - corrispondance de lutte contre la prison. n° 7 aprile-maggio 2007

Germania.

Situazione di José Delgado nella prigione di Rheinbach - pag. 11

All'inizio di marzo , su José è stato trovato dell'hashisch. Come pena, le sue visite si svolgeranno attraverso un vetro interposto per 3 mesi.questa misura s'inserisce in una lista di vessazioni (qualche esempio: dall'inizio di marzo , riceve € 10,00 in meno ,quindi deve sopravvivere con € 40,00 al mese ; non ha l'autorizzazione di frequentare corsi in lingua tedesca ,ecc.). La direzione si aspetta da lui che diventi un prigioniero modello che fa tutto quello che gli viene ordinato.José è adesso etichettato come "prigioniero difficile" perché rifiuta di lavorare e di essere "riconoscente" per i favori dei carcerieri. Non riceve i suoi dischi e i suoi libri perché si rifiuta di farne richiesta . Lotta perché queste cose gli siano concesse di diritto e non come dei favori da mendicare. José conserva la testa alta e per quello deve pagare.
Oltre a ciò , c'è una richiesta di estradizione per lo Stato spagnolo. Non è ancora chiaro se deve scontare la pena in Germania o in Spagna e quanto tempo deve passare ancora là dentro dove deve subire ancora una condanna per la sua cavalleria .Il giudice di Rheinbach gli ha chiesto perché era evaso dalla prigione spagnola, visto che non aveva più di 2 anni da fare .... Josè ha raccontato le dure condizioni delle prigioni spagnole e gli ha risposto che preferiva stare sotto al sole piuttosto che dentro ad una cella. Un pensiero che si può tuttavia approvare !
Noi siamo solidali con la resistenza quotidiana di Josè .
Forza compagno!

DIECI ANNI IN PRIGIONE- IN UNA CAVERNA_ pag.14.

Thomas Meyer-Falk è un antifascista che è incarcerato nelle prigione di Bruchsal . Fu condannato a 12 anni. Questa pena è stata recentemente aumentata di 3 anni con la motivazione di presunte minacce e insulti (scritti)verso numerosi politici e magistrati. Sulle condizioni estreme che gli furono imposte a causa delle sue idee politiche e del suo coinvolgimento.Sono 10 anni che è in isolamento e che subisce regolarmente delle restrizioni come le perquisizioni corporali e delle celle quotidianamente da parte guardie, il divieto della radio , la censura della posta...

Immagina degli uomini in una dimora sotterranea ,una caverna,con una larga entrata,aperta per tutta la sua lunghezza alla luce:sono là le gambe e il collo incatenati dalla loro infanzia, in modo tale da essere immobili....

Retrospettiva- Ottobre 1996, sono circa le 5e 30 del mattino e una fresca giornata d'autunno comincia tranquillamente...due,può essere tre, una dozzina d'ombre incappucciate quasi silenziosamente penetrano dentro la Saving banca. Una tra di loro ha in mano una telecamera tanto che un uomo grida :"alle ginocchia, alle ginocchia!" e senza aver potuto contare fino a 3, mi ritrovo sdraiato per terra piedi e polsi legati con un dottore di fronte a me .Egli mi domanda :"come sta? Va tutto bene?". Ancora oggi credo ancora che deve avere uno strano senso dell'umorismo , ma probabilmente fa parte del suo lavoro. In breve , è la fine di una di 14 ore ,che , invece di portare denaro per l' approvvigionamento di diversi progetti politici ,mi porterà ad una lunga pena in prigione.-

...visto che sono immobili e non vedono altro che ciò hanno di fronte ,le catene gli impediscono di girare la testa.La luce gli arriva come una fiammella che , distante su un'altura, brucia dietro di loro....

Dopo 10 anni di detenzione passati principalmente in isolamento ; mi piacerebbe riunire qualche riflessione.

La punizione.

Lo scopo fondamentale della punizione nella società civile risiede,se ci si riferisce alla costituzione, nel fatto di evitare i delitti criminali ,e ciò tanto in riferimento ai puniti quanto agli individui che nono sono ancora stati condannati.
In oltre , la punizione risulta essere una rappresaglia quanto l'ingiustizia commessa.La legge penale vede la riabilitazione così come la protezione del bene pubblico come scopo principale del sistema penale; cioè che l'imputato dovrebbe riuscire ad arrivare a svolgere una vita socialmente responsabile et non commettere più alcun crimine.I tribunali di Heilbronn e Karlsruhe mi hanno condannato con diversi processi a 16 anni e,9 mesi e 3 settimane di prigionia- sentenza di fermo fino al 2013. Dopo, come potrei rappresentare ancora un pericolo per la Società in generale , delle misure di detenzione di sicurezza sono state sistemate. Queste misure prenderanno corso all'inizio del 2013 e continuerrano secondo il ben volere della legge.Questo tipo di detenzione di sicurezza deve essere anche

piazza in un angolo , ha come conseguenza quella di distruggere qualsiasi attimo di intimità con la mia famiglia , come a causa delle droghe che mi somministravano , non riuscivo neanche ad aprire la bocca , ancora meno ad avere una conversazione. Dopo questo incidente , in un momento inatteso, in una situazione di stordimento causato dal pesante trattamento medico e in un mare di tubi attaccati al mio corpo , ho realizzato che ora una guardia aveva la postazione fissa in camera mia, proprio al mio fianco . questa situazione mi ha veramente innervosito , non potevo riposarmi e gliel'ho detto .Stranamente, dopo, ha lasciato la stanza e ha piantonato davanti la porta. Quando i medici e il primario del reparto urgenze sono venuti a visitarmi , ho subito denunciato questo sopruso e loro stupiti e contrariati da ciò , si sono sbarazzati della guardia domandandogli se aveva il permesso di entrare.

Adesso,, bisogna ringraziare tutti colori, persone, dottori e infermieri , che si sono presi cura di me e mi hanno curato il meglio possibile, indipendentemente dalle loro posizioni politiche. Alcuni sono riusciti a resistere alle diversi pressioni delle autorità repressive e sia in riferimento alla guardia sia in riferimento al mio trasferimento e uscita del reparto di terapia intensiva.
Il 3°o 4°giorno del mio ricovero , sono stato informato che il procuratore Diotis sarebbe venuto a trovarmi lo stesso pomeriggio. Devo ammettere che non ero sicuro di essere in grado di affrontarlo nella mia condizione.
Il primario del reparto di cura intensiva mi ha assicurato d'altra parte che sarebbe stato al mio fianco durante l'interrogatorio e mi ha informato che ,a causa del mio stato di salute , avevo il diritto di interrompere il procedimento in qualsiasi momento, diritto che io ignoravo. Quindi, quando Diotis è arrivato accompagnato da un capo della Polizia della Sicurezza e ancora con una persona di cui ho dimenticato il grado di autorità, e dopo che ognuno di loro mi ha rivolto la parola per 2 o 3 minuti , ho avvisato il mio medico che volevo che se ne andassero. Alla sua partenza , Diotis mi ha detto che avrebbero comunque cercato chi altro c'era con me e che se io li avessi aiutati in questo , ciò mi avrebbe fruttato delle agevolazioni. E chiaro che queste erano parole al vento . Durante la sua seconda visita, ho avuto la fortuna di capire chi è Diotis in realtà quando, durante un acceso confronto con il primario del reparto, una frase molto strana gli è scappata. Avendo finito il suo monologo e avendomi notificato il mandato d'arresto e il capo d'accusa ,mi chiede di firmare. Il mio dottore interviene per spiegargli che al momento sono incapace di farlo e gli chiede di andarsene poiché le forze mi stavano abbandonando. Allora Diotis , con nostra sorpresa, risponde:"ma certamente io rispetto la condizione di salute del giovane e non ho intenzione di rendergli la vita difficile, perchè se lo volessi avrei solo da tirargli un po' i tubi e abbassargli la pressione a 50 ". In quel momento , mi sono reso conto di quello che avrebbe potuto capitarmi in quella camera se i medici non erano delle persone con volontà e principi ma solo delle pedine. Senza alcun dubbio , avei scoperto i famosi metodi per gli interrogatori utilizzati nel passato dal protutore Diotis. Dopo quest'occasione , le condizioni della mia detenzione sono veramente deteriorate. Due guardie armate piantonavano costantemente il reparto di terapia intensiva e delle pressioni sono state esercitate sul capo del dipartimento perché io lasciassi il prima possibile l'ospedale, cosa che fu fatta. In seguito , sono stato trasferito in una sala speciale presso la Clinica Oftalmica con il pretesto che ,così , avrebbero potuto sorvegliarmi meglio.In questo nuovo ,dormivo con 2 guardie in segreto ai miei fianchi. In più , i 2 sbirri erano continuamente posizionati davanti alla porta aperta da cui uno entrava ogni mezz'ora per controllare la situazione , e 5/6 altri poliziotti erano nella d'attesa così come un numero impreciso di persone nel corridoio.

Il risultato di tutto ciò è stato di essere incapace di dormire per3 o 4 giorni e di avere l'impressione di essere unsa scimmia in uno zoo visto che ogni poliziotto balzava nella mia stanza per osservarmi mentre parlava di me al suo cellulare o con i suoi colleghi. Alla fine, ero alla frutta e mi sono lamentato di tutto questo con il capo della sicurezza . Quello che mi ha risposto è stato che , ora, ero un prigioniero e che erano i soli a giudicare dovevo essere sorvegliato e che mi proteggevano da me stesso – vi rendete conto, si preoccupavano che io non mi suicidassi . Altre scene folli si sono verificate per esempio quando ,sempre inchiodato al letto , mi sollevavo davanti a loro mentre loro mi osservavano con calma, o quando mi ammanettavano al letto dentro il ICU (istituto chirurgico universitario), di nuovo con la scusa di prevenire il suicidio o altri incidenti.Come il tentativo di rapirmi dalla Clinica Oftalmica per portarmi all'ospedale della prigione di Korydallos visto che avevo ancora dei punti di sutura , asserendo falsamente che i dottori avevano dato il loro consenso. Alla fine, grazie alle lamentele dei miei genitori ai dottori, il trasferimento fu, per il momento, evitato .

Io credo che l'unico scopo di tutto questo era quello di umiliarmi, di farmi perdere tutto il rispetto di me stesso, e più in generale di farmi rendere conto che ero nelle loro mani e che non avevo alcun diritto. Queste situazioni mi hanno fatto considerare l'ospedale e la prigione come a un rifugio di tranquillità mentale. Nel frattempo, mentre aspettavo di essere trasferito alla prigione di Korydallos , abbiamo tutti assistito al tentativo orchestrato dalle autorità dei procedimenti giudiziari di fabbricare dei criminali con il solo indizio che erano appartenuti al mio ambiente di conoscenti o all'ambito anarchico. Ora , sono sicuro che l'arresto di persone per essere interrogati, la promulgazione di nomi e la pubblicazione di mandati d'arresto è partita dalla polizia che ha trovato certe mie foto personali , delle mie chiamate fatte e ricevute sul mio cellulare, o indipendente dal documento dimostrato io avevo un rapporto di amicizia con tutte queste persone.
Secondo le ricostruzioni dei giornalisti e della polizia ,noi formiamo (e ciò mi era sconosciuto)una "banda in nero"composta da 10 a 15 persone , degli anti-autoritari e degli anarchici(ciò che lascia alle autorità la supposizione che c'erano altri individui implicati),"banda" che avrebbe commesso altre 6 rapine andando in vacanza in stazioni estive care, e avrebbe dei legami a Passaris ecc. In più hanno etichettato i soldi , che era stato raccolto da diversi compagni per coprire i bisogni dell'attività anarchica e che avevo conservato in banca, come bottino di furti.

eseguito in un penitenziario e può continuare a vita, tanto che gli esperti e la corte pensano che questo sia meglio per le persone incarcerate.
Per la rapina ho preso 11 anni e 6mesi il tutto aggiunto ad una detenzione preventiva a tempo indeterminato. Tutto questo perché diversi politici del partito social democratico , dell'unione sociale cristiana, dell'unione democratica cristiana, cosi come i loro ufficiali si sono sentiti insultati dalle mie lettere.

> *...essi non vedono che le loro ombre , o l'ombra degli altri che il fuoco riflette sul muro della caverna.Come potrebbero vedere altro che queste ombre se non possono mai girare la testa?...*

Qualcuno riesce a capire che io non voglio passare in prigione questi 17 anni e accettare questa potenziale legge preventiva a vita senza dimostrare la mia opposizione? La punizione ,nella società civile è uno strumento di disciplina –e ciò fa parte delal giustizia di classe!Evidentemente io credo in una vita "socialmente responsabile" come viene definita nel codice penale,ma la mia idea di società differisce fondamentalmente dalla società capitalista dominante.

La prigione.
Secondo la legge i prigionieri che rappresentano un pericolo per l'ordine e la sicurezza dello Stato possono essere posti in regime di isolamento(soli 24 ore su 24!).

Testo nuovo
Articoli tratti dalla rivista " LA CAVALE –correspondance de la lutte contre la prison"
n.°7 aprile-maggio 2007.

Lettera di Jannis dimitrakis _ pag.22/23

..
Lo stato e il Capitale ,per continuare di esistere ,fabbricano dei canoni moderni che possono facilmente essere paragonati ai canoni spartani.Si tratta di un sistema , che con audacia,sacrifica delle vite umane per un lauto profitto.Come ho già detto, uno dei partner principali in questo crimine sono le banche che non sono che dei "veloci pescicane"legittimati e che sono parzialmente responsabili di saccheggi realizzati dal lavoro degli uomini.

Considerando ,tutto ciò che è stato detto prima ,si può capire come Maki nell'Opera tis Pentaras di Brecht quando gli domanda :"che cos'e' una rapina in banca se paragonata alla costruzione di una banca?"..io che volevo resistere a livello persoale ma anche a livello di massa –tutti quelli che mi conoscono bene sanno che partecipavo per quanto potevo-a mio giogo futuro , di determinare io stesso le condizioni e la qualità della mia vita, di mettere in pratica il mio rifiuto di lavorare e di recitare ancora il ruolo di un'unità produttiva, ancora di una ruota del vagone,volendo attaccare la mostruosità chiamata banca (anche se al tempo stesso non credevo che avrei inflitto dei colpi più grandi al sistema economico)scegliendo la via della dignità nella mia vita ,ho deciso di rapinare una banca .un atto che considero ,tra molti altri, rivoluzionario e che reclama degnamente una sua posizione in quanto tale.
Per essere sinceri,devo ammettere che sarei io il ricevitore finale di questi soldi che avrei ottenuto dalla rapina. Ma al tempo stesso , essendo un' anarchico e una persona che vuole dimostrare la sua solidarietà nella pratica, sarò uno dei primi a contribuire attivamente ai bisogni finanziari che potranno presentarsi nel luogo a cui appartengo .Finalmente ,vorrei segnalare che tutto ciò che ho detto fino a qui non significa che sostengo che ogni anarchico dovrebbe essere un rapinatore di banche o che ogni persona che lavora è sottomessa.

Ricostruiamo adesso la sequenza degli avvenimenti ,io comincerei dalla scena in cui mi trovo per terra gravemente ferito dai colpi degli sbirri e dove devo lasciarmi prendere nelle "calde" braccia dello Stato. Il benvenuto è , non solo , impressionante come immagine, come diversi hanno potuto testimoniare , ma anche esemplare per tutti coloro che pensano di agire in un modo simile. Un gruppo di cacciatori in divisa blu e io nel ruolo della preda ferita , circondata e che riceve dei calci "amicali"-dopo ho scoperto che ciò faceva parte del mio disarmo- e che ascolta dei commenti come "vai a cagare" o "allora, adesso chiudi il becco,eh bastardo?"tra altri .finalmente ammanettate le mani dietro la schiena malgrado il fatto che non potevo muovermi o respirare essendo beccato delle pallottole nei polmoni, fegato e gomito, completano l'immagine. Racconto questi avvenimenti senza la minima traccia di delusione , di tristezza o di protesta perchè non mi aspettavo un trattamento migliore dai miei nemici nel caso in cui fossi caduto in mano loro.In ogni caso , un comportamento simile è stato esibito all'incontro dei villani meno "pericolosi"; a titolo di esempio , vorrei ricordarvi delle immagini come l'arresto dei manifestanti e degli immigrati o i massacri nei campi dei gitani . Ma io menzioni questi avvenimenti poiché, per una coincidenza tragica e irrazionale , sono gli uomini che , durante il mio processo ,appariranno come difensori della dignità e della vita umana , al contrario di me che avrò il ruolo del criminale immorale ,crudele , violento e atroce.

Durante il mio soggiorno all'Ospedale Generale di Atene , ho letteralmente vissuto la violazione di qualsiasi diritto umano tanto come detenuto quanto come prigioniero in seguito. Ci sono stati dei segni premonitori del mio futuro trattamento quando i miei genitori sono venuti a trovarmi al reparto di cura intensiva. Anche se ci sono delle regole molto ferree relative al numero dei visitatori –anche se sono familiari- un poliziotto armato fino ai denti che entra e si

Il risultato di tutto ciò è stato che ho finito con i difendermi in interrogatorio per 7 rapine , per un tentato omicidio e per riciclo di denaro, tutto questo per rientrare nella legge anti-terrorismo.

Che lo Stato e i suoi cani da guardia abbiano una tattica standard ormai da anni per offuscare la reputazione della gente , per fabbricare dei criminali, per organizzare dei processi che sono delle parodie della giustizia e, in modo più generale, per dimostrare il loro odio e il loro desiderio di vendetta verso chiunque resista , è ben risaputo. Pertanto, una domanda prende forma prendendo seriamente in considerazione quanto è riportato sopra. Quale sorta di comportamento e quale sorta di metodo lo Stato utilizzerà in caso di arresto o di resa volontaria dei 3 compagni per ottenere da loro una confessione e spedirli al processo , ma anche come potrà essere garantito " un processo equo"a chiunque vada fino in fondo di questa procedura?

Per concludere , ho una cosa da dire a tutti coloro che pianificano il nostro annientamento fisico, etico e politico, una sola e per tutti : poco importa quali mezzi sporchi e immorali utilizzino , poco importa quanti ci perseguitino o ci imprigionino, non ci schiacceranno e non ci addomesticheranno mai.

Voglio dare anche un grande grazie a tutti coloro che hanno scelto , scelgono e sceglieranno di darmi il loro appoggio e la loro solidarietà, non importa con quali mezzi, nonostante la natura del mio caso sia, credo, molto difficile.

In lotta,
Iannis Dimitrakis
Prigione di Korydallos.
05/06/2007.

Pag 16

Retrospettiva sui movimenti recenti di e attorno a Marco Camenich
Noi preferiamo rivolgere i cannoni contro di voi.

Subito le novità:il recente tentativo del ministro Svizzero della Giustizia di rinchiudere Marco Camenisch in istituto psichiatrico per il resto della vita ha fallito.
La"nuova" pena è la seguente:8 anni di prigione dai quali sono da togliere il periodo già trascorso attendendo il processo. La richiesta del Ministro di Giustizia di una valutazione psichiatrica in vista di una detenzione in istituto mentale è stata rifiutata.In seguito,il giudice ha elencato l'insieme delle ammende che Marco è tenuto a pagare come risarcimento finanziario o per le spese giudiziali ,.Ciò significa che Marco potrà essere rilasciato al massimo nel 2018. La data la più vicina entro la quale può essere rilasciato è il 2012, se lo Stato Svizzero decide di lasciare cadere 1/3 della sua pena .Questa "nuova" pena significa anche che il ministro di giustizia ha perso su tutta la lineala sua richiesta. C'è una possibilità che non accetti questa disfatta e che continui a rendere la vita di Marco ancora più difficile di quello che è già.

Malgrado tutto , bisogna ben precisare che non ci sono grandi cose da celebrare in questa sentenza: se Marco deve farsi la pena completa, sarà fuori dopo 28 anni di prigione .Avrà allora 66 anni. Possiamo renderci conto ancora una volta che i Tribunali non hanno niente a che fare con la giustizia.Ogni secondo trascorso in prigione è un secondo di troppo!

Che cos'è "il caso Marco"? una rapida occhiata:

Marco(nato nel 1952)è un anarchico,.Alla fine degli anni'70 ha preso parte alle lotte contro le centrali nucleari(anti-AKW).In gennaio 1980 , fu arrestato in compagnia di qualche compagno e condannato a 10 anni di prigione per il sabotaggio di un pilastro e di un "nok-unterwerk"(ndla:probabilmente una centrale nucleare).Un altro detenuto fu condannato a 7 anni. Fine 1981, Marco è scappato dalla prigione di Regensdorf con altri 5 prigionieri .Una guardia della prigione ci ha lasciato la vita. Marco sparì per qualche anno , durante i quali ha continuato a lottare in clandestinità. Nel 1989, lo Stat –poliziotto e i media lo ritennero responsabile della morte di una guardia di frontiera nella regione di Brusio .In novembre 1991, fu finalmente arrestato in Italia e , in Aprile 1993 , fu condannato a 12 anni di prigione per diversi sabotaggi.

Ha scontato la maggior parte degli anni in un piccolo gruppo d'isolamento in un settore ad alta sicurezza. Nel 2002,l'Italia ha estradato Marco in Svizzera .Lì , aspettava gli 8 anni che gli restavano di Chur, così come un'altra sentenza per l'evasione del 1981 e la storia di Brusio. Marco resterà attivo nella lotta sociale all'interno delle prigioni svizzera e conserverà una rete di relazioni. Ha preso anche parte a diverse azioni e mobilitazioni che hanno avuto luogo all'esterno. Fino al suo processo di maggio-giugno2004, è stato trasferito 5 volte e ha dovuto subire delle

condizioni speciali d'isolamento , questo con lo scopo di distruggerlo tanto politicamente quanto umanamente , ma anche al fine di rendere la solidarietà esterna più difficile. Tutto questo tempo trascorso dietro le sbarre non ha asciato Marco senza marchi e senza ferite:da qualche anno , soffre di cancro e di problemi di salute ricorrenti nei prigionieri a lunga durata. Dalla sua ultima sentenza ,sono passati 3 anni,si trova in detenzione a Pschwies (vicino a Regensdorf). Lì, i detenuti sono costretti ai lavori forzati ed ad un enorme sovra-popolamento. In più le autorità della città di Zurigo hanno messo in pratica un orribile sistema di risparmio di denaro. I prigionieri hanno risposto a questo sistema facendo girare una petizione ,la quale non ha mai ricevuto una risposta.

Il processo 2004.

Dalla metà –maggio 2004 il tribunale supremo di Zurigo ha montato tutto un circo per intimidire Marco e i suoi compagni. Il processo durerà più di un mese e durante tutto questo periodo la costruzione fu circondata di barriere e la vista verso l'interno oscurata .Ovunque si trovavano unità speciali di sbirri. Dalla parte dello Stato :il procuratore –Ulrich Weder – e Claudia Wiederkeehr- la figlia dell'anziano padrone di NOK. Il giudice principale era Hans Mathys Membro dei sociali-democratici della Svizzera (la sentenza gli permise di fare un grande salto nella sua carriera , visto che divenne membro della corte nazionale).I capi d'accusa erano: " tentativo di omicidio" ,l'evasione di Regensdorf nel 1981e l'omicidio –del poliziotto di frontiera a Brusio nel 1989. Le testimonianze erano principale fornite dalle guardie della prigione e da poliziotti che raccontavano ciò che supponevano di aver visto o sentito 15 anni prima.Marco rifiutò di cooperare con la corte. Dopo questo mese di spettacolo poliziesco,la decisione del giudice fu la seguente: libertà in relazione alla fuga da Regensdorf, 17 anni per la storia di Brusio.

La sentenza fu uno shock , perché i 12 anni che Marco aveva trascorso nelle prigioni italiane non erano presi in con to. Cosa che sarebbe stata considerata in un caso criminale "normale". Il giudice aveva preso la sua decisione calcolando in modo tale : i 17 anni x Brusio più gli 8 per Chur, meno i 4 scontanti durante l'indagine ;questo dà 21 anni di prigioni. La difesa di Marco decise di andare in appello contro questa sentenza , cosa abbastanza sensata. L'anno scoro , la corte nazionale decise che questo calcolo era errato .Utilizzando questo metodo non è possibile aggiungere una pena massima di 8 anni supplementari.

Che cosa ne è stato della detenzione in istituto psichiatrico?

Questa può essere vista come un ulteriore modo di incarcerare gli indesiderabili . è nel 1893 che questa forma particolare di detenzione fu inventata in Svizzera. Questa legge aveva come scopo di "proteggere" la società dai casi speciali di" devianze". Fino al 2006 è stata utilizzata per rinchiudere i cosiddetti " criminali-abituali"o "altri persone dal comportamento psichico anormale ".Senza dimenticare ,"i malati mentali" che rischiano in ogni momento di ricadere nei loro comportamenti criminali". E', evidentemente, sempre il caso , anche se nel 2006 qualcuna di queste leggi è stata cambiata.

Questa forma particolare di detenzione è chiamata: "verwahrung" (da custodire). Si può chiedere di essere rilasciati da questo tipo di detenzione . Ma le persone responsabili di decidere se una persona è "atta ad uscire" sono –nella peggiore delle ipotesi – le stesse persone che dicono che quelle persone sono troppo pericolose per restare nella società. Quindi , si può immaginare quante possibilità di uscire da questo tipo di istituto attraverso l'iter-burocratico ci siano .

Resistenza senza moderazione.
Libertà e sole per Marco.
Per un mondo senza prigioni,
noi faremmo meglio a bruciarle tutte.

Rassegnazione e paura,
questo è essere complici.
Contro la rassegnazione , bisogna pensare l'impensabile, contro la paura? Imparare il coraggio.
Considerando che non ascoltate che i canoni,che voi non comprendete altre lingue
Noi preferiamo rivoltare i canoni contro di voi.

Marco Camenisch

Croce rossa italiana sempre al servizio del potere

Venerdì 14 dicembre è stata occupata la sede della Croce Rossa Italiana di Torino, responsabile della gestione del Centro di Permanenza Temporaneo di corso Brunelleschi. Alle ore 11 alcuni compagni si sono barricati all'interno, resistendo fino alle 2, quando la Digos è riuscita asfondare la porta. Gli occupanti sono stati denunciati per violenza privata, ora sottoposti a obbligo di firma.

Questo è il comunicato che è stato diffuso durante l'occupazione:

Non sopportiamo più di vivere in una città che ospita un lager.

Non sopportiamo più di vedere gente inseguita per la strada, rinchiusa e deportata perché non ha i documenti.

Non sopportiamo più che chi lotta contro vergogne enormi come i centri di permanenza temporanea possa essere arrestato e processato – come è successo ad alcuni anarchici leccesi., che dopo più di un anno di carceresono da cinque mesi agli arresti domiciliari. Non sopportiamo più chi ci dice di aspettare, chi ci dice che tutto si aggiusterà, chi ci promette che, dopodomani, con la sinistra al governo … Noi, non possiamo più aspettare: è per questo che oggi abbiamo occupato la sede della Croce Rossa.

Rimarremo chiusi qui dentro finchè la dirigenza regionale della Croce Rossa non si impegnerà formalmente e per iscritto a rinunciare alla gestione del lager di corso Brunelleschi.

Non un passo indietro. Chiudere i CPT è possibile, subito.

Gli occupanti. Torino, 15 dicembre 2006

Tutta la nostra solidarietà ai compagni arrestati e denunciati.

La nostra solidarietà ai compagni di Lecce.

La nostra totale solidarietà a tutti coloro che si trovano nei *CPT* !

FILATE DRITTO, SIETE TRACCIATI …

Dietro il gioiello hi– tech si nasconde un super tracciatore di individui, l'esatto opposto della libertà promessa dai venditori di cellulari. Qual è la libertà che associamo ad un guinzaglio elettronico, ad un oggetto la cui presenza nelle nostre tasche è sufficiente a localizzarci dappertutto? In Francia 35 mila antenne ricoprono il territorio e registrano i segnali emessi dal GSM, mentre le bollette dettagliate degli operatori ricostruiscono il registro delle nostre chiamate.

Prova dell'affidabilità del sistema, il cellulare è così utile alla localizzazione che è diventato un aiuto indispensabile alla polizia, che si tratti di determinare un itinerario o una rete di relazioni, lo studio delle telefonate fisse e mobili è diventato un ricorso sistematico. La rete GSM è preziosa per le microspie, è sufficiente una pulce telefonica, la carta SIM, e un po' di tecnica per permettere ad una microspia di funzionare sulla rete del cellulare. L'integrazione della geo localizzazione (GPS) nei cellulari permette ormai la sorveglianza di tutti da tutti. L'operatore giapponese NTTDOCOMO ha creato il primo servizio di spionaggio telefonico, con un servizio di localizzazione degli utenti dietro richiesta di un altro utente. " Ideale per i membri delle famiglie con bambini/e o persone anziane". Ideale anche per l'assillo pubblicitario: un negozio può reperire dei passanti nelle vicinanze e mandare un'offerta sul telefono, con la mappa del quartiere. Si basano sull'onnipresenza del cellulare nel nostro quotidiano.La tracciabilità dell'individuo è uno dei mercati dell'avvenire per l'industria elettronica. Pulci, R.F.I.D. (sistema di identificazione a distanza su frequenze radio), impianti sottocutanei: la tecnologiapermette di farci seguire, identificarci, controllarci. Vogliono giusto farci accettare questa nuova condizione di donne e uomini sottomesse/i.Il telefono cellulare ed i suoi gadget ludici sono perfetti ciò, ci condizionano all'idea di essere tracciati e ci preparano alla domesticazione totale.Le industrie lo hanno spiegato in un programma pubblicitario nel 2004 della GIXEL (gruppo di industrie delle comunicazioni, di componenti e sottoinsiemi elettronici): " la sicurezza è troppo spesso vista nelle nostre società democratiche come un attentato alla libertà individuale.Bisogna quindi far accettare alla popolazione le tecnologie utilizzate e così la biometria, la video sorveglianza e il controllo".

Avete accettato il cellulare? Voi avvallate i controlli biometrici. Se noi vogliamo veramente preservare quello che resta del nostro ambiente, rifiutiamo il telefono cellulare, resistere al termo- controllo, far brillare i palzzi di questo mondo– laboratorio

Estratto dal n° 20 di Terra Selvaggia, articolo " Il telefono cellulare. Gadget di distruzione di massa"

Lettere dal carcere

L'INFERNO DI POGGIOREALE RACCONTATO IN TRE LETTERE

Il carcere Poggioreale di Napoli è diviso in sezioni che si chiamano Padiglioni. Ogni Padiglione ha il nome di una città. Queste tre testimonianze di persone detenute raccontano l'inferno in tre Padiglioni di Poggioreale.**1° Padiglione, l'Avellino:** "Alle 10 di mattina di un anno fa sono entrato nel carcere di Poggioreale. Era la mia prima detenzione. Non pensavo esistesse un posto così. Ho passato 10 ore tra foto segnaletiche, impronte e perquisizioni corporali. Volevo piangere, ma non ci riuscivo. Un umiliazione continua. Mentre aspettavo ho visto un ragazzo di colore essere menato solo perché puzzava. Tremavo. Alle 10 di sera sono entrato nella mia cella del Padiglione Avellino. Stavo male e ho chiesto un'aspirina. L'agente si gira e mi fa: "Fatte 'a galera!". Era il benvenuto a Poggioreale. Il padiglione Avellino è il più nuovo. Quello che fanno vedere ai politici. Le celle sono migliori e c'è pure la doccia. Un lusso nell'inferno di Poggioreale. Dentro quella cella stavamo in 6. Bella la cella sì. Ma sempre chiusi stavamo. 22 ore chiusi. E ora che fa caldo è una vera sofferenza. Si dice che quando stai in carcere stai al fresco, ma noi stavamo in un forno! La cella era infuocata, per un po' di fresco ci buttavamo l'acqua in testa e basta. La notte, ci chiudevano pure la porta di ferro (il blindato) e non si respirava più. Senza corrente d'aria era da impazzire. E non riesci a dormire, ti giri sulla branda che diventa sempre più bagnata dal sudore. C'è chi protesta, chi urla, e lì so botte. La scena è sempre la stessa. Arrivano 4 agenti ti prendono, ti portano nelle celle di sicurezza per menarti. Le botte sono entrate anche nella nostra cella. È successo che il Napoli è andato in serie A e noi abbiamo urlato dalla gioia. Dopo un po' sono arrivate le guardie. Erano in 4, a volto coperto. Uno alla volta ci hanno preso per portaci giù. A me mi fanno: "Tu tifi Napoli?" e io: "Sì!". Primo ceffone. Poi il secondo, il terzo. Non mi sono più alzato. Ma non solo. Quando andavamo all'ora d'aria dovevamo camminare con le mani dietro la schiena, rasenti al muro (mai camminare al centro del corridoio) e a testa bassa. Se non facevamo così erano botte. O, se hai fortuna ti urlavano: "Le mani dietro capito! Non la sai l'educazione?". Ma perché quella era educazione! Così ogni giorno. Ora vivo in uno scantinato con mia moglie. Siamo in tanti a vivere così. Ma questa è una Napoli che non dicono, come le botte nella cella "migliore" di Poggioreale." Enzo

2° Padiglione, il Roma: "Ho lasciato da poco un sovraffollamento esagerato, quello dei celloni del Padiglione Roma di Poggioreale. L'indulto in quei celloni è una parola e basta. Stavamo ammassati. 18 detenuti dentro la stessa cella. 18 detenuti e un solo bagno. Il bagno è una tazza e un lavaturo, come lo chiamiamo noi. Che è un lavandino più grande. Il bidè non c'era. Noi ce lo facevamo con delle bacinelle che compravamo noi. Perché il carcere ti da solo 'u uacillo, ovvero un secchio che secondo loro servirebbe a lavare 18 persone. Noi 18 detenuti stavamo chiusi in cella per 22 o 23 ore al giorno. È una cosa di oggi questa, non è 'u medioevo. Adesso chi è rimasto lì dentro dorme, come c'ho dormito io, su letti a castello a 4 piani, che l'ultimo sta come in una cassa da morto. E siccome i letti a castello sono alti bloccano pure la finestra della cella, che non si può più aprire. Ora che fa caldo si muore in quella cella di Poggioreale. Io ne ho viste tante in vita mia, ma quello è un inferno. Si vive in condizione disperate e non s''immagina che può succedere lì dentro. Qualche giorno fa, poco prima che uscissi, un ragazzo per la disperazione s'è spaccato la testa contro un armadietto della cella. Chi sa che fine ha fatto. In un posto così sopravvivi solo per istinto, o per la famiglia. Ma c'è chi non resiste. Capitava che di notte qualcuno di noi urlava. Allora gli altri cercavano di calmarlo perché sapevamo cosa sarebbe successo. Puntuali infatti arrivavano le guardie, se lo prendevano e lo riempivano di botte. Io una volta sono stato messo in isolamento, perché non avevo abbassato il volume della tv. M'hanno lasciato in mutande, dentro una cella senza materasso, per tre giorni. Da solo, con gli scarafaggi a farmi compagnia. "L'uomo esce animale da Poggioreale!" Carlo

3° Padiglione, il Napoli: "Tre giorni fa sono uscito da Poggioreale. Stavo nel Padiglione Napoli. In quattro eravamo in cella. Una cella piccola, che era la nostra vita. Lì dentro ci passavamo tutto il nostro tempo. Tranne che per andare al passeggio, non un'ora, ma 40 minuti la mattina e 40 il pomeriggio. A Poggioreale la rieducazione non esiste. Noi passavamo il tempo a giocare a scopa con le carte fatte da noi. Le fabbricavamo con il cartone delle sigarette, sempre della stessa marca, e nella parte bianca ci disegnavamo i segni: il cavallo, il re, l'asso. Quello facevamo. Poi arrivavano le guardie e ce le sequestravano. E noi ricominciavamo.
Un altro passatempo era 'u dadariello, una specie di dama che si gioca a Poggioreale. Si fa con un pezzo di lenzuolo disegnato e si gioca usando i tappi delle bottiglie come pedine. Anche quello ci sequestravano, e noi ricominciavamo. Le docce stavano fuori dalla cella e la potevamo fare solo due volte a settimana. È poco col caldo che fa ora a Napoli. In più sono docce sporche, piene d'acqua sporca, tanto che noi ci portavamo i giornali per non prenderci malattie. E ti devi anche sbrigare a farti quello schifo di doccia. Un agente appena entri ti fa: "gioventù muoversi!" e sbatte le chiavi sul tavolo. Una doccia schifosa di pochi secondi. A Poggioreale ogni occasione è buona per umiliarti o peggio ancora per menarti. Anche la conta, il momento in cui fanno l'appello in cella. A Poggioreale prima spengono le tv in tutto il piano e poi urlano "Contaaa!!". Quando entrano in cella ti devi far trovare in piedi, col pigiama, pure con questo caldo, e lo sguardo in basso. La guardia entra ti fissa come a provocarti, e se tu alzi gli occhi, la frase è sempre la stessa: "Collega rompi a cella e scendili a abbasso!". Portano giù tutta la cella e menano. Ma le violenze non si fermano qui. C'è chi ha subito violenza quella brutta, quella non da uomo, quella di sesso. Noi lo sappiamo che ci sono quest'altre violenze. A bassa voce ci diciamo: "o sai che chello guaglione ha subito 'a violenza". Io ho fatto 4 anni di carcere per una bustina di erba, sono recidivo, m'hanno condannato e grazie alla legge Ciriello (leggi "legge Cirielli") il giudice m'ha dovuto dare quattr'anni per un po' d'erba. A Napoli per certi reati ti dovrebbero dire: "vuoi faticà, o fatte 4 anni di carcere?" Invece siamo cristiani in bocca a 'o porco!". Mario

Lettera dal lager EIV di San Michele (Alessandria)

Mar, 06/03/2007 – 12:03

I prigionieri del carcere di San Michele (AL) dichiarano quanto segue.
In data 01/03/07 il compagno Gisa Amed, nato in Somalia, alle ore 18 e 30 circa è stato chiamato dalla socialità e portato in cella e quindi è stato picchiato in presenza di alcuni agenti di polizia pentenziaria e di un ispettore capo reparto nella sezione EIV. Il compagno è stato picchiato con una chiave e un bastone che gli hanno causato una grossa ferita alla testa. Subito dopo tutti noi della sezione EIV abbiamo fatto una battitura alle porte della cella per solidarietà al compagno Gise. L'episodio è successo perché una guardia minacciava e intimoriva il compagno Gisa.
La sera del 01/03/07 alcuni di loro l'hanno chiamato e con la scusa del giornale che il compagno leggeva la sera -- perché ci passiamo i giornali e le riviste tra compagni. Li l'hanno picchiato duramente senza nessun motivo. Qui noi abbiamo preparato una protesta pacifica con sciopero della fame e battitura alle porte.
Per solidarietà al nostro compagno in segno di protesta per questo regime, ingiustificato, a cui tutti noi siamo sottoposti da 2 anni. I detenuti dei reparti normali dicono che qui stanno bene, perché li fanno studiare e lavorare e li trattano bene. Ma la realtà è che qui è un lager.
Se vi è possibile fate circolare questa nostra lettera di protesta contro questa direzione fascista.
Con questo vi salutiamo tutti e tutte, con la speranza che la vostra solidarietà si faccia sentire.
01/03/07
I prigionieri in EIV di San Michele -- Alessandria

GIÙ' MURA GIÙ' BOX
IL CARCERE UCCIDE LA MUSICA NO

GIÙMURA GIÙBOX È A BOLOGNA: c/o Francesca Delcò, via Lombardia, nr 7/A - 40050 Monte S.Pietro

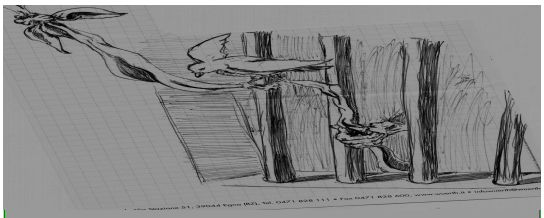
GIÙMURA GIÙBOX È A FORLÌ E A RAVENNA: c/o Marco Valli, via degli avieri, nr 2 - 47100 Forlì - e-mail: solomacerie@yahoo.it

GIÙMURA GIÙBOX È A PISA: c/o il Silvestre, via del Cuore, nr 1 - 56127 Pisa

GIÙMURA GIÙBOX È A ROVERETO E A TRENTO: c/o Biblioteca dell'evasione, Casella Postale 45 38068 Rovereto (TN)

★ Sostegno ai prigionieri ★

Costantino Ragusa, via Prati Nuovi 7, 27058 Voghera(PV).
Juan Antonio Sorroche Fernandez, casa circondariale, contrada Ceppaia 1 64100 Teramo.
Di Bonaventura Gianluigi, casa circondariale, contrada Ceppaia 1 64100 Teramo.
Mauro Rossetti Busa, via Nuova Poggioreale n. 179, 80143 Napoli.
Claudio Lavazza, C.P. TEIXEIRO (modulo 11) Carrattera Paradela s/n, 15379 Teixeiro-Curtis (A Coruna), Spagna.
Giorgio Edoardo Rodriguez, c.p. Topas M 4,37199 Salamanca, Spagna.
Nathalie Mènigon, centre de dètention-quartier femmes, Chemin de Anzacs, F 62451 Bapaume Cedex, Francia.
Jean Mare Rouillan, 1829 MC Lannemezan 204, rue de Saligues 65300 Lannemezan, Francia.
George Cipriani, 49, rue de la lére armée, F 681901 Ensisheim, Francia.
Régis Schleichr, 9484, Q1 129 c.p. Clairvaux, F 10310 Ville-sous-la Ferté, Francia.
Marco Camenisch, PF 3143, CH 8105 Regensdorf, Svizzera.
Nuria Portulas Oliveras, C.P. Madrid Apdo 200 Colmenar Viejo 28770 Madrid modulo 12.
Jeff Luers, #13797671, OSP, 2605 State St. Salem, OR 97310, USA
Tre Arrow, CS# 05850722, Vancouver Island Regional Correction Center, 4216 Wilkinson Rd, Victoria, BC, V8Z 5B2, Canada.
John Wade, °38548-083, FCI Petersburg Low, PO BOX,1000, Petersburg, V A 23804, USA.
Ted Kaczynsky, #04475-046, US Pen admin Max Facilily PO BOX 8500 Florence Colorado 81226, USA.
Fran Thompson, #1090915 HUIC, WERDCC, PO BOX 300, Vandalia, MO 63382, USA.
Sarah Gisborne, LT5393, HMP Cookham. Wood, Rochester, Kent, MEI 3LU, England.
Gabriel Pombo da Silva, JVA Aachen, Krefelder str251, 52070 Aachen, Germania.
Jose Fernadez Delgado, Aachenerstr 47, 53359 Rheinbach, Germania.
Oscar Santa Maria Caro e Sacramento Delfino Cano Hernàndez, Cereso, Miahuatlàn de Porfirio Diaz, OAXACA en Hall B, Cell 5, Mexico (occorrono per ciascuno 20,000 dollari per la cauzione).
Mumia Abujamal, (AM8335), SCI Greene, 175 Progress Drive, Waynesburg PA 15370, USA.
Olga Aleksandrovna Nevskaya, UU163/5, 7 Otryad, POS. Dzerzhinskij, Mozhaysk 140090 Moskovskaya oblast, Russia.



Supporto

Senza Gabbie :
cassa di solidarietà per i ribelli della Terra, ccp. 76215631 intestato a Petit Mattia , via de Predis 9 , 20155 Milano
[senza gabbie@yahoo.it]

Cassa Anarchica di Solidarietà Anticarceraria, via Dei Messapi 55, 04100 Latina

Croce Nera Anarchica, Cp 90 RM Torpignattara, 00177 Roma
crocenera@riseup.net

Alf Supporter Group, supporta gli animalisti in carcere (regolarmente fa uscire una lista internazionale di azioni dirette), SG. BCM 1160, London WC1N 3XX. Inghilterra

Collettivo Anarchico Indipendente:
diamo inizio alla nuova campagna contro il Bio Industry Park e la RBM
nicolas.vive@yahoo.it

NO COPYRIGHT
NESSUN DIRITTO - NESSUN DOVERE